



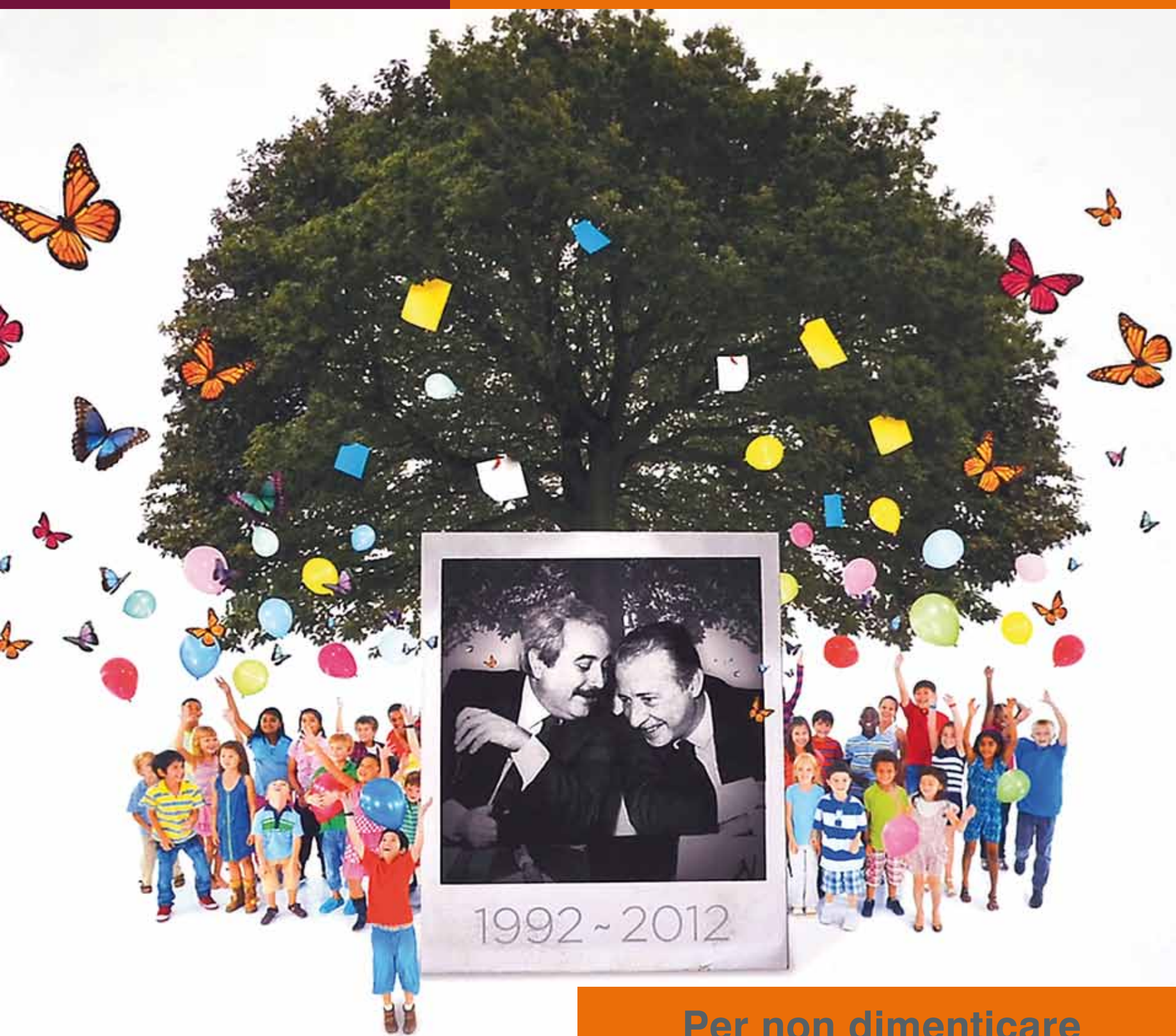
COMUNE DI NAPOLI

anno IV | n° 25 | giugno 2012

Napoli
in
comune

il giornale di comunicazione interna
del comune di napoli

www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it



Per non dimenticare

Le foto presenti in questo numero sono di:
Cesare Accetta, Bagnolifutura S.p.A.,
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,
Pino Imperatore, Bernardo Leonardi,
Massimo Moffa.

Direttore responsabile
Pino Imperatore

Coordinamento editoriale
Alessio Postiglione

Capo redattore
Bruno Di Maro

Redazione
Bruno Aufiero
Bernardo Leonardi
Salvatore Santagata

Progetto grafico
Milagro adv

Impaginazione
Pasquale Cioffi
Domenico Iasevoli

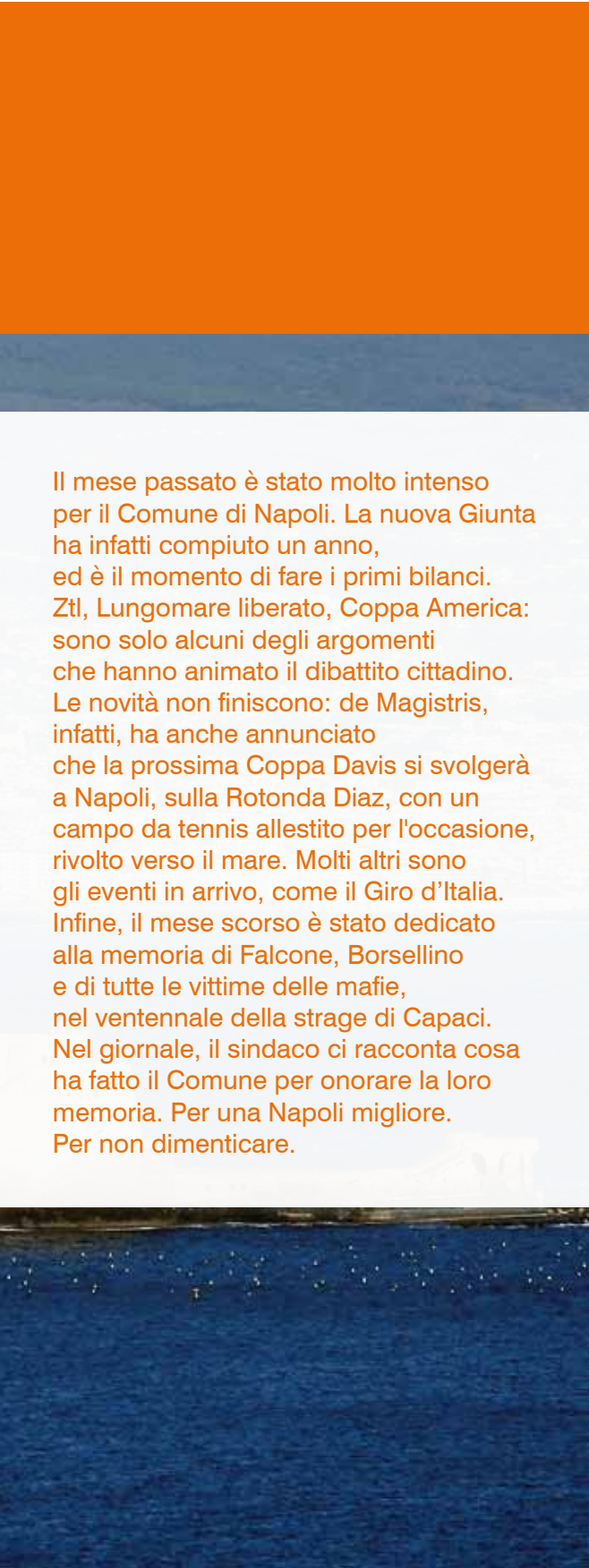
Linea fotografica
Massimo Moffa

Stampa
Grafica Reventino srl
Via Sorbello, 56 - Decollatura (CZ)

A cura del Servizio Comunicazione Interna
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli
comunicazione.interna@comune.napoli.it

Questo numero è stato chiuso il 30 maggio 2012
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti
www.comune.napoli.it | intranet.comune.napoli.it

Nel numero scorso l'articolo "Il progetto Star è a metà del cammino" è stato erroneamente attribuito a Paola Rescigno. L'autrice era, invece, Francesca Saudino dell'associazione "Il Compare". Ce ne scusiamo con le dirette interessate e con i lettori.



Il mese passato è stato molto intenso per il Comune di Napoli. La nuova Giunta ha infatti compiuto un anno, ed è il momento di fare i primi bilanci. Ztl, Lungomare liberato, Coppa America: sono solo alcuni degli argomenti che hanno animato il dibattito cittadino. Le novità non finiscono: de Magistris, infatti, ha anche annunciato che la prossima Coppa Davis si svolgerà a Napoli, sulla Rotonda Diaz, con un campo da tennis allestito per l'occasione, rivolto verso il mare. Molti altri sono gli eventi in arrivo, come il Giro d'Italia. Infine, il mese scorso è stato dedicato alla memoria di Falcone, Borsellino e di tutte le vittime delle mafie, nel ventennale della strage di Capaci. Nel giornale, il sindaco ci racconta cosa ha fatto il Comune per onorare la loro memoria. Per una Napoli migliore. Per non dimenticare.

EDITORIALE	4
Napoli laboratorio per la Legalità di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
LEGALITÀ	6
Un Osservatorio anticamorra nel cuore di Scampia di Giuliana Covella, <i>giornalista</i> «Mi chiamo Giovanni Falcone, portatemi nei vostri sogni» testo di Pino Imperatore	
ISTRUZIONE	10
Dispersione scolastica: scelte e strategie di azione di Annamaria Palmieri, <i>assessora</i>	
AMBIENTE	12
Una sfida a colpi di riciclo di Giorgia Pietropaoli	
CULTURA	13
<i>Luce su Napoli</i> di Antonella Di Nocera, <i>assessora</i>	
TURISMO	14
<i>Maggio dei Monumenti</i> , un'avventura esaltante di Antonella Di Nocera, <i>assessora</i>	
PREVENZIONE	15
Costruzione sociale della salute, nasce un Osservatorio Oncologico di Giuseppina Tommasielli, <i>assessora</i>	
VIAGGIO NELLE MUNICIPALITÀ	16
Turismo, lavoro, legalità: tante sfide da vincere di Barbara Tafuri, <i>giornalista</i>	
GLI INCONTRI DEL SINDACO	18
Foto-reportage	
CONSIGLIO COMUNALE	20
News Un Albero della Legalità in piazza Municipio	
SVILUPPO	22
A Napoli il Mese delle Opportunità di Paolo Esposito e Giovanni Piombino	
ARTE E SCIENZA	23
<i>Body Worlds</i> : il corpo umano in mostra di Maria Serena Scafuri e Aleksandra Ida Mauro	
EDUCAZIONE	24
La Ludoteca Cittadina del Comune di Napoli di Ugo Pugliese	
TERRITORIO	26
Riqualficazione di Bagnoli, colpo sull'acceleratore di Luca Napolano	
FINANZE COMUNALI	28
Un bilancio ispirato ad una fiscalità equa, progressiva e solidale	
FOTOGRAFIA E SPETTACOLO	30
Gli anni d'oro del teatro di ricerca nelle opere di Cesare Accetta a cura di Delia Morea	
STORIA	32
Mamma li turchi! di Bernardo Leonardi	
NEWS	34
a cura di Paolo De Luca, Bruno Di Maro e Salvatore Santagata	



Napoli laboratorio per la Legalità

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, l'ultimo mese di maggio è stato veramente **emozionante**, carico sia dal punto di vista personale che professionale, capace di sprigionare una **passione** e un'**energia** di cui si gioverà l'intera città, negli anni a venire. Non sono incline a narrarvi il mio privato, ma farò un'eccezione perché, questa volta, destini personali e collettivi si intrecciano, e la rivoluzione pacifica e politica del popolo in movimento è la **somma dei nostri vissuti**. Come nel **Quarto Stato** di **Pellizza da Volpedo**, quando la recriminazione individuale impersonata da ogni singolo contadino si somma a quella degli altri per diventare rivendicazione collettiva, e quindi "**rivoluzionaria**", capace di farsi motore della trasformazione sociale, per raggiungere obiettivi condivisi. Quando il volgo senza volto diventa popolo con un'**identità**. La prima emozione che mi ha regalato questo maggio, dunque, è quella del ricordo di **un anno fa**. Quando sono diventato sindaco di Napoli. Un'**elezione inaspettata**: non ero dato fra i favoriti, ma ho saputo convogliare attorno a me la grande passione dei miei concittadini, desiderosi di riscatto. Il mio privato è, così, diventato **narrazione collettiva**. Sentivo, e sento, attorno a me, una **grande responsabilità**. Chi mi ha scelto, non l'ha fatto solo per dare un governo a Napoli, ma per riscattare una "città dolente", come diceva **Axel Munthe**, soverchiata da problemi sociali e politici che sembravano insuperabili, ma che si superano proprio quando tutti ci si mette in movimento, com'è nel *Quarto Stato*. Non dimenticherò mai l'emozione di aver battuto palmo a palmo la città, di aver stretto mille mani e di aver guardato mille occhi. Ricordo benissimo di aver visto crescere, giorno dopo giorno, un **consenso** che mi ha portato a ricoprire la carica di sindaco. Eravamo in pochi e siamo diventati maggioranza. Lo scorso maggio, però, non mi ha riportato solamente all'anno scorso, ma addirittura alla mia giovinezza, quando avevo **vent'anni**. Mi riferisco all'emozione che ho provato il **23 maggio**, per il **ventennale della strage di Capaci**, quando ho risentito vibrare le parole di **Giovanni Falcone** sull'immortalità delle idee che camminano sulle gambe degli uomini, oltre il tempo, la vita e la morte. Ho sentito quel-

le parole soffiare fra le foglie dell'**Albero della Legalità**, in piazza Municipio; le ho sentite quando ho salutato la **Nave della Legalità** che è partita dal porto di Napoli verso Palermo, dove ho incontrato giovani provenienti da tutta Italia che hanno in Falcone e **Borsellino** i loro riferimenti morali e che, per questo, sono la **speranza del nostro Paese per un futuro senza mafie**. Ho risentito quelle parole, che sono esattamente quelle che guidavano il mio studio matto e disperatissimo per diventare **magistrato**, mentre ero chino sui libri dell'Università. E ho riprovato quelle emozioni che avevo a vent'anni.

Il 23 mattina, quando ero fra i ragazzi del carcere minorile di Nisida, del Liceo "Pansini", del Liceo "Genovesi", dell'Itis "Marie Curie" e dell'Itc "De Nicola", presso il Teatro di San Carlo, mi sono ricordato dei miei sogni di adolescente. Quei ragazzi leggevano Falcone, e trovavano in quelle parole la **forza dell'indignazione**, del riscatto. Le stesse parole che ho sentito risuonare in piazza San Carlo a **Torino**, quando la sera altri giovani si sono riuniti per ricordare la memoria di quanti hanno lottato e lottano contro le mafie e per la giustizia sociale.

Ma queste mie emozioni non sono destinate a restare confessione intimistica; sono già **movimento collettivo**, perché io e quei giovani abbiamo ancora gli stessi sogni. Cosa più importante, queste emozioni sono diventate anche la **politica pubblica del Comune di Napoli**.

Il 17 maggio, infatti, ho firmato a Roma, a nome di questa Amministrazione, il **protocollo anticorruzione**, insieme ai ministri **Cancellieri** e **Patroni Griffi**, al presidente dell'An-ci, **Del Rio**, e al presidente della Regione Campania, **Calodoro**. Il governo punta su Napoli come **laboratorio** contro la corruzione e per la Legalità: e questo non tanto perché Napoli sia una "città dolente", ma soprattutto perché oggi è una **città credibile**, in prima linea nella lotta alla corruzione. Ecco il modo migliore per onorare la memoria di Falcone, Borsellino e degli altri martiri della lotta alla mafia.

Ad oggi, sono molti i provvedimenti che abbiamo adottato in questa direzione. Penso alla **Banca dati antimafia**, con la quale, quando il Comune deve acquisire liberatorie per

«Il governo punta su Napoli come laboratorio contro la corruzione e per la Legalità: e questo non tanto perché Napoli sia una “città dolente”, ma soprattutto perché oggi è una città credibile, in prima linea nella lotta alla corruzione. Ecco il modo migliore per onorare la memoria di Falcone, Borsellino e degli altri martiri della lotta alla mafia»

licenze o autorizzazioni, abbiamo la possibilità di monitorare in tempo reale lo status antimafia di chiunque sia in affari con l'Ente. E, in caso di interdittive, possiamo troncamento subito il rapporto contrattuale. Penso, ancora, alla **lotta all'infiltrazione mafiosa nei cimiteri**, resasi possibile con l'apertura del nuovo forno crematorio comunale, o con il **progetto Line**, che prevede le telecamere a sorveglianza dei loculi. Con la **delibera antiracket**, inoltre, abbiamo approvato una norma che stabilisce che, riguardo agli affidamenti in economia e alla somma urgenza, il responsabile del procedimento debba affidarsi ad una “lista bianca” di aziende che hanno precedentemente denunciato la mafia. L'idea di fondo è istituire una **premialità per la Legalità**. Dobbiamo far capire a chi sbaglia che **delinquere non conviene** e che, anzi, verrà premiato chi fa le cose in regola e con coscienza.

Attraverso queste e tante altre misure, abbiamo avuto l'onore di diventare un laboratorio di Legalità e di siglare il protocollo anticorruzione con il Ministero; si tratta di un ulteriore passo che ci vede sempre più impegnati per la Legalità in sinergia con altre istituzioni, sia centrali che locali. Come sempre, le intese e le parole sono seguite dai **fatti**. Oltre ai progetti già approvati, abbiamo **tante altre idee**, principalmente legate alla limitazione di quella discrezionalità amministrativa che può essere il “cavallo di Troia” di pratiche consociative e poco trasparenti che sono il brodo di coltura della inefficienza che può degenerare in corruzione e mafia, allo stato più patologico.

L'emozione più grande di questo maggio, allora, è aver dimostrato che i tanti **sogni** individuali, di cittadini e associazioni, possono diventare **progetto politico reale e concreto**.



Un Osservatorio anticamorra nel cuore di Scampia

di Giuliana Covella, *giornalista*

Avrà il compito di attivare azioni concrete **per sconfiggere il cancro** che è la **criminalità all'ombra delle Vele**, ma anche di **abbattere luoghi comuni e pregiudizi** sui tanti cittadini onesti che vivono nel più noto quartiere a Nord di Napoli.

È l'**Osservatorio anticamorra** nato a Scampia sotto l'egida di **Giovandomenico Lepore**, ex capo della Procura partenopea, che guiderà la **squadra di esperti** che già sono al lavoro per contrastare i traffici illeciti dei clan della zona. Controllo costante del territorio, raccolta delle segnalazioni e delle strategie d'intervento su Scampia: saranno queste le priorità dell'Osservatorio sulla Legalità, che si è insediato ai primi di maggio, voluto dal presidente dell'VIII Municipalità, **Angelo Pisani**. L'organismo presieduto da Lepore avrà tra i suoi componenti alcune tra le figure più rappresentative dell'antimafia e della lotta alla camorra: **don Tonino Palmese** di "Libera contro le mafie", **Eduardo Calvi**, colonnello dei Carabinieri, **Domenico Caputi** dei Vigili del Fuoco, il giornalista **Paolo Chiariello**, **Nicola Cotugno**, docente dell'Istituto "Galileo Ferraris" di Scampia, **Cesare Forte**, colonnello della Guardia di Finanza, il viceprefetto **Giovanni Lucchese**, il cancelliere **Maria Grazia Mandato**, **Lucia Rea**, il forestale **Marcello Russo**, **Luigi Sementa**, comandante della Polizia Locale di Napoli, e **Michele Spina**, vice questore e primo dirigente del commissariato di Scampia.

«Chi vive la quotidianità dei nostri quartieri – afferma il presidente Pisani – si dissocia da chi vuole solo strumentalizzare politicamente un territorio considerato difficile a danno degli onesti cittadini che vi risiedono».

L'Osservatorio nasce quindi con l'intento di mandare «un segnale forte e concreto al territorio che non può vivere solo di chiacchiere e demagogie, ma ha bisogno di fatti concreti». Pisani assicura inoltre, l'impegno di tutti i promotori dell'iniziativa, che lavoreranno a titolo gratuito «insieme con le istituzioni. Servono azioni. Servono fatti e non belle parole e brevi manifestazioni. Il vero impegno si vede restando sul territorio e lavorando sodo. E noi siamo pronti a continua-

re a farlo insieme alle istituzioni e sotto la guida esperta di Lepore».

La delibera istitutiva dell'ente è stata presentata al ministro dell'Interno **Anna Maria Cancellieri**, di recente in visita a Napoli. La scelta di far presiedere all'ex pm anticamorra Lepore «non è casuale poiché l'alto magistrato è un esempio di legalità e di esperienza», sottolinea Pisani.

Nelle prossime settimane, con altre istituzioni cittadine, il leader dell'VIII parlamentino e Lepore illustreranno il programma e la composizione della squadra della legalità, «nata per monitorare, studiare e rispondere efficacemente dal punto di vista sociale, culturale, politico amministrativo e giudiziario ai problemi e alle esigenze del territorio e per lanciare segnali concreti ed esempi in tema di lotta alla criminalità ma anche di riqualificazione».

Ma l'Osservatorio non si occuperà solo di Scampia, dove vivono oltre 220mila abitanti. A seguito di un incontro svoltosi tra il presidente dell'VIII Municipalità, il sindaco di Melito **Venanzio Carpentieri** ed il sindaco di Mugnano **Giovanni Porcelli**, è nato, infatti, il primo Osservatorio per la Legalità e l'Ordine Pubblico di Napoli Nord.

«Il nuovo ente che abbiamo istituito – ha dichiarato Pisani al termine del confronto – è nato per monitorare, studiare e rispondere efficacemente dal punto di vista sociale, politico amministrativo e giudiziario al clone di confusione scatenato sui nostri territori e per lanciare segnali concreti in tema di ripresa dalla criminalità».

All'attività dell'Osservatorio si affiancherà quella dello **sportello anticamorra**, già attivo a Scampia dal mese di dicembre 2011. Lo sportello, intitolato ad **Antonio Landieri**, una delle vittime innocenti della faida di Scampia, è stato inaugurato da "Libera" nella sede dell'VIII Municipalità in viale della Resistenza ed è coordinato dall'**associazione "Resistenza anticamorra"** presieduta da **Ciro Corona**. Un'associazione che è tra le poche realtà presenti sul territorio, da sempre in prima linea contro le attività illecite della criminalità organizzata. Proprio allo sportello, difatti, vengono segnalati

e successivamente denunciati casi di **vittime della malavita**. Un esempio concreto, dunque, di lotta alla camorra, tanto che all'associazione saranno destinati i proventi del libro appena pubblicato da **Pietro Nardiello**, *Il Festival a casa del boss* (Phoebus editore). Il ricavato delle vendite servirà a finanziare la realizzazione di un **ristorante-pizzeria sociale** in cui lavoreranno i giovani di Scampia. Sotto l'egida, ovviamente, dell'Osservatorio e dello sportello anticamorra. A dimostrazione del fatto che all'ombra delle Vele **il riscatto è possibile**.

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



Angelo Pisani, presidente dell'VIII Municipalità.

L'organismo, presieduto da Giovandomenico Lepore, avrà tra i suoi componenti alcune figure rappresentative dell'antimafia e della lotta alla camorra: don Tonino Palmese di "Libera contro le mafie", Eduardo Calvi, colonnello dei Carabinieri, Domenico Caputi dei Vigili del Fuoco, il giornalista Paolo Chiariello, Nicola Cotugno, docente dell'Itis "Galileo Ferraris" di Scampia, Cesare Forte, colonnello della Guardia di Finanza, il viceprefetto Giovanni Lucchese, il cancelliere Maria Grazia Mandato, Lucia Rea, il forestale Marcello Russo, Luigi Sementa, comandante della Polizia Locale di Napoli, e Michele Spina, vice questore e primo dirigente del commissariato di Scampia

«Mi chiamo Giovanni Falcone, portatemi nei vostri sogni»

testo di Pino Imperatore

Mi chiamo Giovanni Falcone, sono nato a Palermo il 18 maggio 1939, sono stato un magistrato e ho dedicato la mia vita alla ricerca della verità.

Il 23 maggio 1992, alle ore 17:56, una mano assassina ha reclamato la mia morte. Ero nei pressi di Capaci, sull'autostrada che dall'aeroporto di Punta Raisi conduce a Palermo. Con mia moglie Francesca, sei agenti di scorta e il mio autista. A bordo di tre Croma. Ci hanno fatto saltare in aria con cinque quintali di tritolo. Ci pensate? Un ordigno da cinquecento chili. Come se fossimo in guerra. Dal momento dell'esplosione, dall'attimo in cui ho visto sollevarsi davanti a me un muro di asfalto e cemento che ha spazzato via l'auto su cui viaggiavano Rocco, Antonio e Vito, non ricordo più nulla. A malapena ho percepito i lamenti dei feriti, il terrore, i pianti, lo sgomento, i disperati soccorsi. Poi non ho avvertito più niente, se non il dolore. Se non il desiderio di poter abbracciare per l'ultima volta Francesca.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e sono morto nell'ospedale civico di Palermo alle ore 19:05 di quel giorno. Tre ore dopo, anche Francesca è spirata. Povera Francesca. La mia adorata Francesca. Cosa c'entrava lei? Cosa c'entravano Rocco, Antonio e Vito? E Giuseppe, Paolo, Gaspare, Angelo: cosa c'entravano? E gli automobilisti che erano lì in quel momento: cosa c'entravano? Avrebbero potuto ammazzare solo me, l'avevo messo in conto. Di occasioni ne avevano avute tante. Invece no, dovevano fare un botto "in grande stile", un botto bestiale. Dovevano impaurire l'opinione pubblica, far esplodere l'Italia intera. Vigliacchi. Ciechi, stupidi e vigliacchi, come tutti coloro che usano la violenza per soggiogare il prossimo. Come tutti quelli che pensano che un'arma valga più di un sorriso.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e prima di quel giorno ero già stato messo in croce tante volte. Moralmente, psicologicamente. Ostacolato, denigrato, accusato. Isolato. Ma la solitudine, in fondo, era diventata la mia forza. La stessa

solitudine che hanno provato, prima di me e dopo di me, le persone che hanno osato ribellarsi e sono diventate vittime della criminalità. Peppino Impastato, Pippo Fava, Giancarlo Siani, Mauro Rostagno, Rosario Livatino, Libero Grassi, don Pino Puglisi, don Peppino Diana. Tanti. Un elenco senza fine. Un fiume di sangue innocente che scorre sulla storia della nostra Patria.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e sono passati vent'anni da quel giorno. Vent'anni durante i quali soltanto alcuni dei responsabili della strage sono stati assicurati alla giustizia. Mafia, servizi segreti deviati, politici collusi, depistaggi: la verità non si conoscerà mai. Forse.

Ma in questi vent'anni è cresciuta la consapevolezza dei cittadini. E i giovani, tanti giovani del nostro martoriato Paese, hanno fatto sentire la loro voce. Io vivo in loro e con loro. Io non sono morto. Io sono nei loro sguardi fieri, nel coraggio delle loro parole.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e 57 giorni dopo il mio assassinio hanno barbaramente ucciso, in via Mariano D'Amelio a Palermo, anche Paolo e i suoi agenti di scorta Emanuela, Agostino, Walter, Vincenzo, Claudio. Ragazzi splendidi, mirabili esempi di rettitudine e dedizione al lavoro.

Paolo, il mio caro amico Paolo. Eravamo nati nello stesso rione, alla Kalsa. Eravamo entrambi innamorati della Legge, del Diritto. Ci confidavamo i nostri timori e ci facevamo coraggio a vicenda. Sapevamo di essere nel mirino. Solo le bombe potevano fermarci. Solo le bombe ci hanno fermato. Ma le nostre idee continuano a vivere. Oggi più che mai.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e non sono stato un eroe. Facevo semplicemente il mio dovere. Ero un cittadino come tanti. Un servitore dello Stato. Volevo cambiare le regole del gioco. Non ho mai accettato imposizioni dall'alto, dai poteri forti. Ho sempre rifiutato i compromessi, le mezze misure. Le mafie si combattono con fermezza, onestà, deter-

Le stragi di Capaci e di via D'Amelio

Erano le ore 17:56'48" del 23 maggio 1992 quando Giovanni Brusca detto *u verru* ("il porco"), criminale al servizio di Totò Riina, azionò il radiocomando collegato all'esplosivo che era stato piazzato in una galleria al chilometro 5 dell'autostrada A29, nei pressi di Capaci. La deflagrazione colpì in pieno la prima delle tre Fiat Croma di scorta al giudice Falcone, su cui viaggiavano gli agenti **Rocco Dicillo, Antonio Montinaro e Vito Schifani**, che morirono sul colpo. Nella seconda auto era alla guida Falcone; al suo fianco, sua moglie **Francesca Morvillo**, magistrato; sul sedile posteriore, **Giuseppe Costanza**, autista giudiziario, che riuscì a salvarsi. A bordo dell'ultima vettura del gruppo c'erano gli agenti **Paolo Capuzzo, Gaspare Cervello e Angelo Corbo**. Falcone spirò a poco più di un'ora dall'attentato, dopo vani tentativi di rianimazione. Sua moglie intorno alle 22. I funerali delle cinque vittime della strage si svolsero due giorni dopo nel **Duomo di Palermo**.

Il **19 luglio** dello stesso anno, alle ore 16:58, una carica di cento chili di tritolo, piazzata in una Fiat 126 parcheggiata davanti al civico 19 di via Mariano D'Amelio a Palermo, provocò la morte di **Paolo Borsellino** e dei suoi agenti di scorta **Emanuela Loi** (prima donna poliziotto ad essere uccisa in un attentato di mafia), **Agostino Catalano, Walter Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina**. Nonostante le gravi ferite, riuscì a salvarsi l'agente **Antonino Vullo**. Il giudice si era recato in via D'Amelio a prendere la **madre** per accompagnarla ad una visita cardiologica.

La vedova di Borsellino, **Agnese**, rivelò anni fa: «Paolo aspettava di morire da un momento all'altro. Mi diceva: "Mi uccideranno". Ma mi diceva anche: "Non sarà una vendetta della mafia, la mafia non si vendica. Forse saranno mafiosi quelli che materialmente mi uccideranno, ma quelli che avranno voluto la mia morte saranno altri"».

minazione, intelligenza. Se le mafie ti vedono debole, ti schiacciano.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e a coloro che mi hanno ammazzato dico: **siete morti con me, quel giorno.** Morite ogni volta che togliete la vita a persone inermi e innocenti. Chi uccide, **uccide anche se stesso.** Uccide la sua dignità. Uccide la sua coscienza, la sua umanità.

Mi chiamo Giovanni Falcone, e se nascessi un'altra volta rifarei daccapo tutto ciò che ho fatto. Ma non mi serve rinascere. Io **sono già rinato.** Mi vedete? Mi sentite? Sono qui, in mezzo a voi, accanto a voi. **Portatemi nei vostri sogni.**

**1992
23 MAGGIO
2012**

napoli

palermo

**PALAZZO DI GIUSTIZIA
CENTRO DIREZIONALE
NAPOLI
ORE 17.00**

*"Gli uomini passano, le idee restano.
Restano le loro tensioni morali e continueranno
a camminare sulle gambe di altri uomini".*

ARAKNECOMMUNICATION.IT

**17.56'48" 1 MINUTO DI SILENZIO
PER NON DIMENTICARE**

GIOVANNI FALCONE | FRANCESCA MORVILLO | ROCCO DI CILLO | ANTONIO MONTINARO | VITO SCHIFANI

Associazione Nazionale Magistrati



Dispersione scolastica: scelte e strategie d'azione

di Annamaria Palmieri, assessora alla Scuola e all'Istruzione

Affrontare il nodo della **dispersione scolastica**, in una realtà metropolitana complessa come quella di Napoli, costringe in primo luogo chi se ne occupa a inserire il tema nel più vasto ambito del **disagio sociale ed economico** che la nostra città vive: non dimentichiamo che la quota pro capite per gli interventi di *welfare* nella nostra regione è tra le più basse di Italia e che a tutt'oggi, qui da noi, una delle misure di *welfare* più significative è costitui-

ta proprio dalla **scuola pubblica**, che deve farsi prioritario strumento di inclusione sociale e di alfabetizzazione culturale e di cittadinanza.

Qual è infatti la genesi del fenomeno della dispersione? È testimoniato dalla ricerca più aggiornata che la disaffezione alla scuola nasce innanzitutto **fuori** dalla scuola, in contesti familiari deprivati da un punto di vista culturale ed economico, che non riconoscono nell'istruzione dei propri figli



«Se la scuola vuol essere e deve essere motore della società, e non gelido specchio che ratifica e sanziona le differenze di partenza, è necessario uno scatto in avanti; bisogna abbandonare la frammentarietà degli interventi pur meritevoli, condotti da diverse agenzie, e far agire una sinergia interistituzionale che valorizzi e dia spazio a tutti i soggetti coinvolti: alunni, famiglie, docenti e territorio»

un'opportunità valida per affrancarli da un destino di emarginazione e vulnerabilità. A questo motivo ne vanno però aggiunti altri, non meno rilevanti: le difficoltà che all'interno della scuola si manifestano a condividere, tra insegnanti e genitori, le finalità degli interventi educativi; e, in ultimo, ma non in ordine di importanza, i dislivelli di partenza nella preparazione di base degli alunni cosiddetti "difficili", che spesso la scuola non riesce a colmare e che danno luogo a pratiche variegate, a volte di puro contenimento, a volte di sanzione e selezione precoce.

Ma se la scuola vuol essere e deve essere **motore della società**, e non gelido specchio che ratifica e sanziona le differenze di partenza, è necessario uno scatto in avanti sull'intera questione dispersione; bisogna abbandonare la **frammentarietà degli interventi** pur meritevoli, condotti da diverse agenzie, e far agire una sinergia interistituzionale che – mettendo al centro la scuola, sostenuta e supportata – valorizzi e dia spazio a tutti i soggetti coinvolti: alunni, famiglie, docenti e territorio.

Ne consegue che è importante, a mio parere, ridefinire il ruolo del Comune che appare, oggi, caratterizzato da un'intima **contraddizione**: da un lato, come ente più prossimo ai cittadini, ha la responsabilità di farsi carico di tutte le situazioni di disagio e povertà; dall'altro, per la progressiva riduzione delle risorse concesse alle politiche sociali, si trova a dover compiere scelte che non implicano più, come si è fatto in passato, ingenti investimenti su progetti extrascolastici, che rischiano di ottenere – a fronte di un grande impegno di spesa – risultati non sistemici né trasferibili.

Per questo, l'assessorato alla Scuola del Comune di Napoli intende essere il garante e il supporto di una **rete** che coinvolga tutte le migliori azioni riferibili alle politiche scolastiche in senso lato.

Diverse **azioni** che abbiamo intrapreso dimostrano la volontà di muoverci in questa direzione.

Ai fini della ricognizione del disagio scolastico, ad esempio, l'assessorato ha appoggiato una preziosa ricerca svolta dalle scuole dell'**VIII Municipalità**, di concerto con l'Ufficio Scolastico, per monitorare, sin dalla primaria, il fenomeno delle assenze saltuarie. Il prossimo passo sarà trasferire questo modello di ricerca sul territorio cittadino.

Ai fini dell'innovazione didattico-metodologica, invece, stiamo ricorrendo al patrocinio di **partenariati scuole-associazioni**, come nel caso della rete della **VI Municipalità** promossa dall'**associazione "Maestri di Strada"**. Per i

genitori, abbiamo varato un progetto pilota condotto con il **Dipartimento di Neuroscienze della "Federico II"**, che vede l'azione di **19 sportelli territoriali** in scuole materne e asili nido comunali rivolti all'ascolto e alla consulenza psicologica. In via ancora di preparazione, invece, è il progetto **la R che non c'era**, con il quale l'assessorato punta a coinvolgere i bambini nella progettazione di spazi, cortili e orti nelle scuole.

Infine, uno dei compiti che ci siamo dati, è di favorire e creare occasioni di approfondimento critico e di riflessione condivisa con i dirigenti scolastici e i docenti su temi caldi, tramite **seminari e convegni**. Con la rivista **Scuola democratica**, nel mese di dicembre, ad esempio, si è realizzato il seminario **L'educazione al tempo della crisi**, che ha coinvolto sia esperti di sociologia dell'educazione, come **Roberto Serpieri, Luciano Benadusi, Paolo Landri**, sia delle istituzioni, come l'ispettore **Giancarlo Cerini**. Con la rivista **Insegnare**, a maggio, abbiamo organizzato il convegno **Tra realtà e utopia: fu vera media?**, che si ripropone come percorso di ricerca e riflessione aperta sulle criticità del segmento della secondaria inferiore, a cinquant'anni dalla nascita della scuola media unica, una delle più significative riforme scolastiche dell'Italia democratica e repubblicana. Per questo seminario si è scelto un luogo altamente significativo sul piano simbolico per parlare di inclusione: il **Real Albergo dei Poveri**, la cui natura di **non-luogo** ci sembra oggi da sconfiggere per restituire alla città un pezzo della sua storia e una meravigliosa struttura. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri: **Massimo Recalcati**, autore di **Quel che resta del padre**, un saggio che punta il dito sull'evaporazione dell'autorità genitoriale come forma del disagio giovanile contemporaneo; la **Fondazione Agnelli**, il cui rapporto sulla scuola appare di estremo interesse per l'attenzione che dedica proprio alle cause del disagio; **Vinicio Ongini**, da sempre impegnato nel Miur sul tema dell'inclusione dei migranti, rispetto al quale le scuole napoletane potrebbero proporsi come interessante laboratorio di sperimentazione in ragione dell'estrema novità del fenomeno.

Ovviamente, pur con l'esiguità delle risorse a disposizione, continueremo a proporre politiche all'avanguardia e momenti di dialogo e riflessione. Ma è la scuola, a mio parere, che dovrà fare proprio il concetto di **autonomia responsabile**, perché tutte le azioni si radichino e facciano **sistema** tra loro. La centralità della scuola, infatti, è il motore ideale delle nostre azioni presenti e future.

Una sfida a colpi di riciclo

di Giorgia Pietropaoli

Sono **Napoli e Milano** le città che nel mese di maggio si sono sfidate alle **Cartoniadi**, le olimpiadi della carta.

Organizzate da Comieco, Conai, Asia e Comune di Napoli, le **Cartoniadi** hanno visto sfidarsi internamente le **dieci Municipalità cittadine** per ottenere il titolo di campione di raccolta differenziata di carta e cartone. La Municipalità più **riciclona**, ovvero quella che ha incrementato maggiormente la percentuale di raccolta differenziata di carta e cartone rispetto a quella già normalmente effettuata, vedrà finanziato un progetto per i cittadini del valore di **50mila euro**.

Ma vincitrice non sarà la Municipalità che avrà soltanto raccolto una maggiore quantità di materiale, ma quella che avrà prestato anche maggiore attenzione alla **qualità della raccolta**. Una raccolta "vincente" è, infatti, una raccolta di qualità, dove la carta sia stata separata da altri materiali come punte metalliche, nastri adesivi, imballaggi in cellophane e residui di cibo.

Le modalità di conferimento della carta restano, comunque, le medesime. Per contribuire alla sfida, i cittadini devono, infatti, solo conferire più carta, nel modo **corretto**, durante il mese delle gare, ricercando carta da buttar via nei vecchi archivi, negli uffici, sulle scrivanie e nei cassetti.

In linea con le politiche ambientali messe in campo dall'Amministrazione Comunale, e volte al recupero e riciclo dei materiali piuttosto che al loro incenerimento, quest'iniziativa rappresenta al contempo un'opera di sensibilizzazione dei cittadini all'**importanza della differenziata**: un modo per insegnare le regole di una corretta raccolta e un'opportunità per incrementare concretamente la percentuale di differenziata di carta e cartone nel Comune di Napoli. Sulla spinta di una competizione interna, tra le Municipalità, ed esterna, con la città di Milano, i cittadini sono posti in una condizione di confronto. La partecipazione alla sfida aumenta la percezione e il grado di **consapevolezza** del cittadino sull'incidenza che le sue azioni hanno sulle condizioni ambientali

della città e sull'immagine che Napoli propone all'esterno.

Un modo, dunque, per incanalare lo spirito competitivo dei napoletani verso l'ambiente e la cura della loro città. Tema che, peraltro, riveste un'importanza sempre crescente tra i cittadini partenopei. Ad ogni Municipalità, dunque, il compito di risvegliare la partecipazione e lo spirito competitivo, e di organizzare eventi, iniziative e manifestazioni per incrementare la raccolta di carta e cartone e per aggiudicarsi il titolo di **campione del riciclo**.

**CARTONIADI
DEL COMUNE DI NAPOLI
SIAMO TUTTI CONVOCATI**

Scendi in campo per la tua città.
Dal 1 al 31 maggio le dieci Municipalità del Comune di Napoli si sfidano per il titolo di campione del riciclo.
La Municipalità che raccoglierà più e meglio carta e cartone vincerà 50.000€ da utilizzare in progetti per la collettività.
La tua raccolta differenziata può fare la differenza.
Scopri come su comieco.org

Luce su Napoli

di Antonella Di Nocera, assessora alla Cultura e al Turismo

Arriva **Luce su Napoli**, sulle sue storie moderne e sui ricordi antichi. Napoli è città di cinema, luogo privilegiato di visioni che spesso sfiorano l'allucinazione, così l'assessorato che guido vuole dare spazio alle **idee contemporanee dei giovani cineasti**. Il progetto, che coinvolge in un'unica *mission* il Comune, l'Istituto "Luce" e il MiBac, è molto complesso ma contestualmente elettrizzante.

Nei prossimi mesi selezioneremo soggetti firmati da **autori nati a Napoli** – e che non superano i **35 anni** di età – che

parteciperanno a un concorso per la realizzazione di **tre documentari creativi**. Ogni regista avrà a disposizione una fonte ad hoc: l'immenso repertorio dell'**Archivio Luce**, storica istituzione nata nel 1924 (all'epoca, strumento di propaganda del fascismo) che tuttora produce e distribuisce importanti titoli e esperimenti dell'universo audiovisivo. L'Archivio diventerà per tutti l'unica antologia da consultare. Un'**antologia in divenire**, che nel vortice del bianco e nero conserva e moltiplica scene di fantasia, cinegiornali, episodi di cronaca, notti di sport, défilé di moda, scoop da rotocalco. Avventure che gli occhi non dimenticano e dalle quali vogliamo creare **nuovi contenuti**.

Al termine della selezione ciascun cineasta avrà a disposizione un **budget** per portare a compimento la sua opera, tra azioni girate oggi e scrupoloso lavoro di montaggio, che verrà poi **lanciata** in due fasi ben distinte, allo scopo di assicurare al progetto la **visibilità** che merita. I soggetti, anzitutto, verranno illustrati alla stampa e agli addetti ai la-



Al via un concorso per la realizzazione di tre documentari creativi sulla nostra città

vori in una specifica presentazione alla 69esima **Mostra del Cinema di Venezia** (dal 29 agosto all'8 settembre). Più tardi, le versioni definitive dei tre mediometraggi saranno proiettate alla 30esima edizione del **Torino Film Festival** (dal 30 novembre). Infine, le tre opere verranno raccolte in un **cofanetto**, per consentire al progetto un percorso tra le sale cinematografiche, le mediateche, i cineforum e le scuole di documentario.

Credo che il cinema sia un linguaggio che intuisce e restituisce – contemporaneamente – il mondo pubblico e l'universo segreto. E credo che Napoli sia un **set giornaliero e fuori dall'ordinario**. Lo è per il mare e per i bambini, per gli amanti e per le luci. Per i colori, i panorami, le ombre e le strade che ne disegnano le sembianze e il corpo che non trova requie. Ai napoletani che creano senza interruzione con un'occhiata o un pensiero, dedichiamo la nostra **attenzione**, tutelando il loro **diritto alle idee** attraverso un mix imprescindibile di tenerez-

za, coraggio, tenacia e allegria.

Tre, quindi, saranno pure i **tutor** convocati per proteggere la nascita e la crescita dei documentari: **Giovanni Piperno**, **Leonardo Di Costanzo** e **Gianfranco Pannone**. Tre firme che della ricerca appassionata, dell'indagine e dell'approfondimento hanno fatto la loro cifra, riconosciuta in ambito nazionale e internazionale.

Per conoscere le specifiche del **bando** di partecipazione e i requisiti necessari all'iscrizione al concorso, invito tutti a visitare le relative pagine all'indirizzo web www.comune.napoli.it.

Maggio dei Monumenti, un'avventura esaltante

Il bilancio
della manifestazione

di Antonella Di Nocera, assessora alla Cultura e al Turismo

L avevo detto un mese fa, quale auspicio e invito alla città: **siamo figli della bellezza**. E tutti i napoletani e i turisti lo hanno confermato a pieno. **Maggio dei Monumenti** è stata un'avventura esaltante. D'intesa con le Soprintendenze, le associazioni, i privati, i partner istituzionali, abbiamo passeggiato in centinaia di monumenti, di giorno e di notte. Scoprendoli, immaginando il loro passato antico fino a percepirne il futuro immediato.

Tante sono state le **inaugurazioni**, i **ritorni**. Su tutte, la presentazione dei restauri del **complesso di San Domenico Maggiore**, al quale hanno partecipato non soltanto le autorità coinvolte nel progetto ma soprattutto i cittadini. Quel **popolo napoletano** che questo assessorato vuole sempre più rendere complice nella difesa e nella valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico e monumentale. E il 15 maggio in piazza San Domenico sono intervenuti complessivamente quasi duemila visitatori. A loro e a tutti, adesso, doniamo la **Sala del Capitolo**, il **Grande Refettorio**, la **Cella di San Tommaso d'Aquino**, per far sì che camminando in quegli ambienti rivivano un naturale senso di raccoglimento. Il desiderio di ritrovare questo antico bene collettivo era talmente forte che nei primi giorni di apertura si è riscontrata una media di **250 ingressi al giorno**.

Pochi metri più in giù di San Domenico, lungo via Mezzocanone, ecco brillare le navate della **Basilica di San Giovanni Maggiore**, esempio di architettura paleocristiana. Una chiesa chiusa al culto da 42 anni che durante la manifestazione, nella serata inaugurale, ha visto esibirsi anche la vocalist **Maria Pia De Vito** in duo con il pianista **Huw Warren**, che hanno regalato ai quasi mille spettatori uno show fra canzone napoletana e ritmi brasiliani.

A chiudere il trio delle meraviglie, oserei dire, la riapertura dopo 13 anni di "latitanza" del **Museo Filangieri**, altra dote che il centro storico di Napoli consegna allo sguardo degli abitanti della metropoli e degli **ospiti stranieri**. Personalmente ne ho incontrati molti in quest'ultimo mese: inglesi, brasiliani, americani, spagnoli, russi, svedesi, asiatici, fran-

cesi, tedeschi. Entusiasti di muoversi in un territorio che lotta quotidianamente per tutelare le sue bellezze monumentali, nelle quali abbiamo voluto sperimentare performance di danza, installazioni teatrali, arte e concerti. Alludo al chiostro e alla chiesa di **Sant'Eligio**, cui dedicheremo attenzione anche nell'imminente **Estate a Napoli**; il **Cimitero delle Fontanelle**; **Castel Capuano** e il suo cortile; la **Galleria Principe di Napoli**. Un itinerario che simbolicamente appare come un affascinante groviglio di vertebre di una città irrequieta, esigente, **mai doma**.

Napoli scalcia, cerca la sua **identità contemporanea**, tra piazze, stanze segrete e palazzi storici. Come dimenticare l'esperienza dell'allestimento teatrale delle **Operette morali** di **Mario Martone**, portato nei saloni dell'**Istituto per gli studi Filosofici**?

E poi le visite nelle **chiese** e nelle **cappelle**, le escursioni al **Moiariello** e ai **Vergini**, gli incontri con i **mimi** e gli **attori comici**. Napoli ha abitato il **Maggio dei Monumenti** – che aveva per sottotitolo **oMaggio ai monumenti – per amare Napoli** – come fosse un mese qualunque. Bisogna insistere, allora, facendo di questa stupefacente "**normalità**" un'attitudine speciale. Un valore che trasformi la città in uno **sterminato museo aperto** affinché sia **Maggio** tutto l'anno. Perché è così che nasce la conoscenza e si dà origine a una profonda coscienza culturale.



Costruzione sociale della salute, nasce un Osservatorio Oncologico

di Giuseppina Tommasielli, assessora allo Sport, Pari Opportunità e Politiche Giovanili

La città di Napoli detiene il primato di Provincia Metropolitana **più giovane del Paese** e con il **più alto tasso di natalità**; viceversa, è anche la Provincia **meno longeva**, con il più alto tasso di mortalità oltre l'anno di vita e con tassi di mortalità infantile e neonatale tra i più elevati d'Italia.

L'aspettativa di vita alla nascita e la speranza di vita (65-75 anni, dato della media nazionale) sono tra le più basse; il tasso standardizzato di **mortalità per tumori**, rilevato dall'**Osservatorio sulla Salute nelle Regioni Italiane**, supera il valore medio nazionale. Questi dati sono molto **allarmanti** e conseguenza, soprattutto, dell'**insalubrità ambientale del territorio**; la città di Napoli, infatti, si colloca all'undicesimo posto nella classifica nazionale rispetto all'indice di attenzione all'eco-compatibilità.

In Italia, negli anni Ottanta, la mortalità per tumore era più alta al Nord che al Sud. Questo divario si è fortemente ridotto, attestando il Sud su valori maggiori, mentre i dati relativi alla mortalità per tumore nel Nord sono rimasti sostanzialmente invariati.

L'incremento risulta particolarmente significativo in provincia di Napoli e Caserta.

Partendo da queste constatazioni, ci è sembrato **indispensabile** procedere ad una valutazione dei dati del Comune di Napoli, determinando la mortalità per tumori in ciascuna Municipalità, con l'intento di trovare le **possibili correlazioni** con fattori sociali, ambientali ed economici.

La **conoscenza delle cause** che possono determinare l'aumento dei tumori nel nostro territorio è argomento ancora dibattuto. E purtroppo, a tutt'oggi manca un'**analisi capillare del territorio**, i cui dati dovrebbero essere appannaggio di tutti. Soprattutto dei **giovani**, per sensibilizzarli all'adozione di **corretti stili di vita**.

L'assessorato alle Politiche Giovanili ha proposto la sperimentazione di un **Osservatorio Oncologico** per una "costruzione sociale della salute" attraverso il coinvolgimento dell'**Associazione Napoletana dei Giovani Ricercatori**.

L'Associazione è composta da giovani medici e ricercatori che hanno deciso di stare in prima linea nella città di Napoli per mettere al servizio di tutti competenze, entusiasmo e coraggio per una comunicazione scientifica chiara, diretta e indipendente.



Turismo, lavoro, legalità: tante sfide da vincere

di Barbara Tafuri, *giornalista*

Sulla carta il suo nome è **Stella San Carlo all'Arena**. A chi non conosce bene i suoi confini, può sembrare che la III Municipalità comprenda una parte esigua del territorio cittadino. La verità è tutt'altra. Con i suoi **9,51 chilometri quadrati** di estensione, questa Municipalità comprende la zona di **Capodimonte**, dei **Colli Aminei**, di **Materdei**, dei **Ponti Rossi**, della **zona ospedaliera**, del **Rione Sanità** e del **Rione Amicizia**. La sola lettura basta a capire come la sua composizione sia variegata per tipologia di problematiche da affrontare e soluzioni da adottare per risolverle.

A sedere sullo scranno più alto del parlamentino municipale, da giugno dello scorso anno, è **Giuliana Di Sarno**. Esperta di orientamento giovanile («perché – dice – è la chiave di volta per lo sviluppo dell'individuo e della società di cui fa parte»), moglie e mamma, definisce il suo mandato una quotidiana sfida. Il suo primo obiettivo, quello per raggiungere il quale si impegna e impegna i suoi consiglieri, è creare nei giovani un **forte senso di appartenenza al territorio** affinché questo amore per i quartieri possa contribuire alla loro rinascita. Per fare questo, è necessario il coinvolgimento delle scuole.

Detto, fatto. Uno dei primi atti che porta in calce la firma della presidente è un protocollo d'intesa con l'**istituto professionale "Caracciolo - Salvator Rosa"** di via Santa Maria Antesaecula, in particolare con gli studenti del corso a indirizzo turistico-alberghiero che, dopo aver seguito lezioni di storia per la conoscenza dei beni monumentali della zona, sono diventati **guide specializzate**. Il secondo *step* del progetto prevede che siano ospitati giovani delle scuole della provincia, condotti a visitare i luoghi d'arte dai loro stessi coetanei.

Un altro traguardo che Di Sarno intende raggiungere è il **recupero degli antichi mestieri**. Anche in questo caso, le idee sono ben chiare: «In accordo con l'assessore comunale all'Edilizia e Urbanistica, Luigi De Falco, si è pensato di recuperare la struttura dell'antico ospizio dei Cristallini per creare dei laboratori dove gli anziani possano insegnare ai

giovani quei lavori che stanno andando perduti. Un esempio su tutti riguarda il settore calzaturiero: nella zona della Sanità tante erano le fabbriche, tanti gli operai che hanno prodotto scarpe per conto di grandi *griffe* internazionali, ed è un peccato che tutta la loro esperienza vada perduta e non tramandata a ragazzi che possono fare di questa forma di artigianato il loro futuro».

Alla stessa maniera, nell'ottica di radicalizzare i cittadini alle zone di appartenenza, sono stati istituiti i **mercatini di quartiere**. Non solo prodotti agroalimentari, ma un vero e proprio mercato onnicomprensivo dove in esposizione si può trovare dal cibo all'artigianato.

Altro problema, altra sfida è la **riqualificazione del Borgo Vergini** con le sue monumentali chiese di Santa Maria dei Vergini, quella dei Padri missionari Vincenziani opera del Vanvitelli, i palazzi e le case storiche.

«Perché – è stata la domanda che si è posta la Di Sarno – non provvedere al *restyling* di questa particolare zona e inserirla nei percorsi turistici, magari regolamentando le occupazioni del suolo pubblico da parte degli ambulanti e dando la possibilità di visitare un luogo assolutamente unico per tipicità e storia?».

Infine, resta in piedi l'annosa questione del **Museo Totò** nel Palazzo dello Spagnolo in via Vergini, a pochi metri da quella via Santa Maria Antesaecula dove il principe Antonio De Curtis era nato nel 1898. Il sindaco **Luigi de Magistris** ha fatto una promessa: quanto prima lo spazio dedicato al principe della risata sarà aperto al pubblico così come prevede il progetto. Sarà un museo-laboratorio: oltre ad esporre cimeli e foto del famoso attore, sarà anche una scuola artistica e un aiuto per tutti i giovani, per cercare di sottrarli alla strada. Tutto sembra essere pronto: è di aprile la notizia che i **fondi europei** per la conclusione dei lavori di ristrutturazione sono stati sbloccati. La data dell'inaugurazione dovrebbe essere **marzo 2013**.

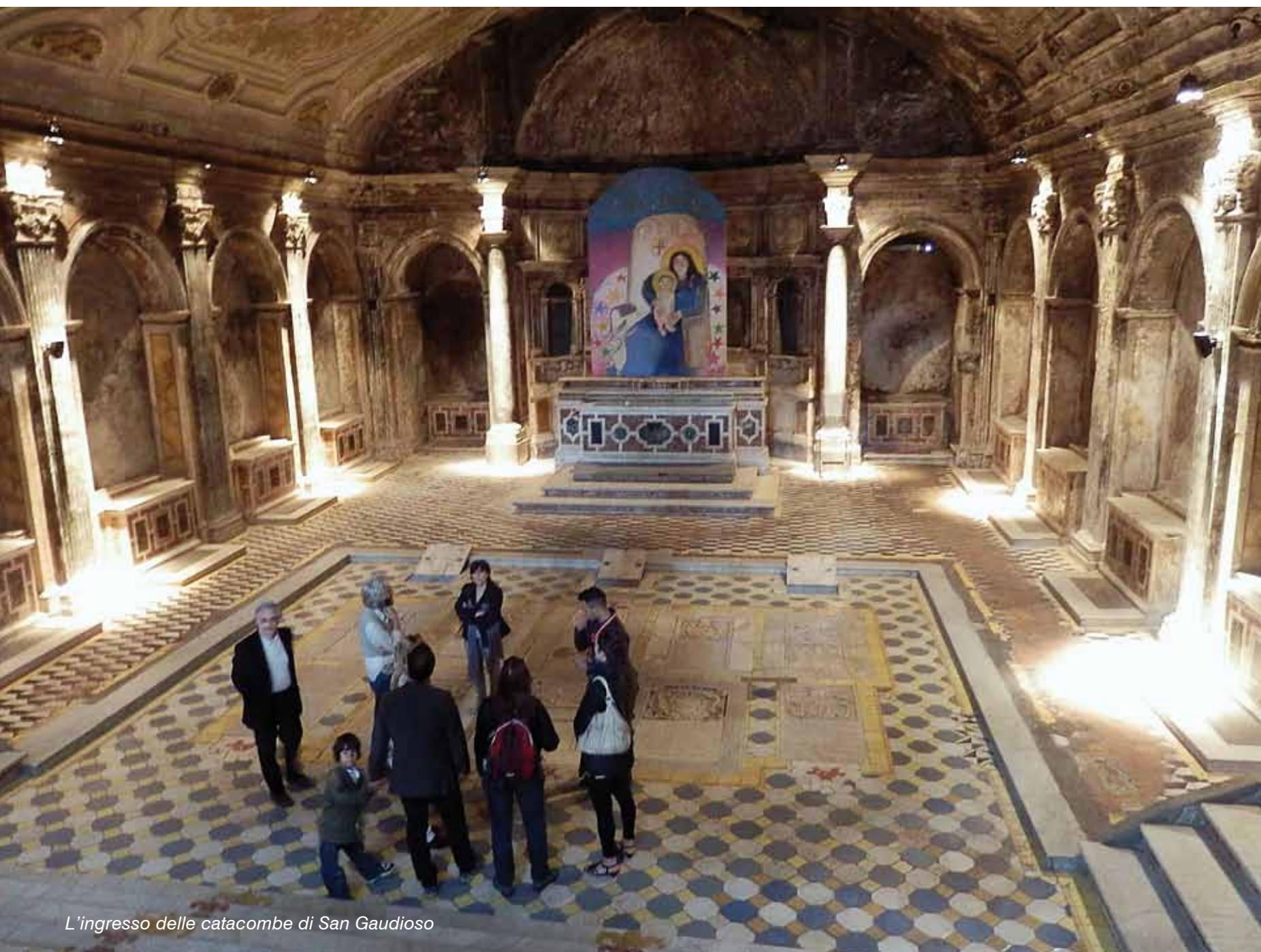
Un sogno che diventa realtà. Cui si aggiunge una piccola postilla. «D'accordo con Liliana De Curtis – anticipa la pre-

Stella e San Carlo all'Arena, due quartieri in cui la tradizione si coniuga con la modernità

sidente della III Municipalità – vorremmo istituire un premio culturale “Totò”, che sarebbe l’unico a livello nazionale riconosciuto da sua figlia».

Insomma, per una sfida vinta, eccone subito un’altra. «Occorre lavorare per il ripristino della vivibilità e della legalità in molte parti del territorio che amministro – conclude Di Sarno – e sono convinta che al di là delle azioni burocrati-

che, sia importante puntare su una corretta formazione dei giovani. Per questo, mi batterò affinché negli ex locali dello “Stoà” all’interno di Palazzo Fuga in piazza Carlo III ci sia uno sportello di orientamento professionale. Perché una persona che svolge il lavoro per cui si sente portato non solo sarà più felice ma lo svolgerà al meglio rendendo a sua volta migliore il contesto sociale in cui vive».



L'ingresso delle catacombe di San Gaudioso



**Con l'assessora alla Mobilità Anna Donati
alla manifestazione "Bike to Work day"**

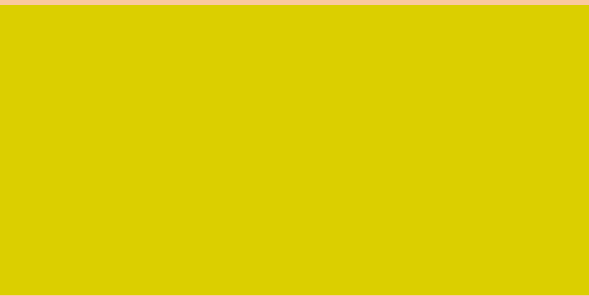
**Alla giornata
dell'SMS solidale
a sostegno
della campagna Unicef
"Vogliamo Zero"**



All'apertura del Museo "Gaetano Filangieri"



**Al Teatro di San Carlo
per la commemorazione**



All'inaugurazione del complesso di San Domenico Maggiore, riaperto in occasione del "Maggio dei Monumenti"



**Con i ragazzi del carcere di Nisida
in occasione della strage di Capaci**



**Con i bambini
alla cerimonia
di inaugurazione
di largo Baracche**

Mobilità e trasporto pubblico all'attenzione del Consiglio

Numerosi i confronti dedicati dal Consiglio Comunale ai temi della **mobilità** e del **trasporto pubblico**. Dopo diverse sedute dedicate dalla **Commissione** competente alle **Zone a Traffico Limitato** del Centro storico e di Chiaia e alle problematiche del trasporto pubblico, è stata l'Aula di via Verdi a discuterne in una **lunga seduta** iniziata con una dettagliata relazione dell'assessora **Anna Donati** e continuata con un dibattito che ha visto l'intervento di numerosi consiglieri.

La responsabile della mobilità, che ha ricordato lo stretto legame esistente tra **inquinamento** ambientale e acustico e i provvedimenti di **limitazione al traffico**, ha elencato i dati sul miglioramento dei volumi di traffico in tutte le strade circostanti la Ztl, la diminuzione degli sforamenti dei limiti dell'inquinamento registrati dalle centraline, la riduzione delle dimensioni dei cantieri e i **miglioramenti** che saranno apportati ai dispositivi a seguito dell'ascolto di operatori commerciali e cittadini. Evidenziate anche le **criticità** del trasporto pubblico locale, gravemente colpito dai **tagli** che hanno colpito pesantemente il settore.

Diverse le osservazioni e i contributi di merito venuti dalla discussione dell'Aula, che ha deciso di approfondire in commissione le decine di **ordini del giorno** presentati nel corso della seduta.

Prima riunione della Commissione Trasparenza

Nel corso della sua prima riunione, la Commissione Trasparenza, presieduta da **Gabriele Mundo**, ha deciso di svolgere i propri lavori ogni mercoledì alle ore 12. Raccolte anche le proposte di diversi consiglieri di approfondire, attraverso la richiesta dei relativi atti, una serie di questioni tra le quali l'appalto affidato alla **cooperativa "Icaro"** per l'assistenza scolastica ai **diversamente abili**, il capitolo di bilancio relativo alla **"Napoli Sociale"** e l'utilizzazione del suo personale, i consorzi, l'educativa territoriale e il Piano Sociale di Zona. Per la Commissione va analizzata anche la questione dello scorrimento della graduatoria degli **idonei al concorso 2010**, in vista della scadenza fissata alla fine del 2013, e l'istruttoria preliminare alle delibere di erogazione di **contributi ad associazioni** approvate dall'assessorato alla Cultura nel periodo tra novembre e dicembre 2011.

Inaugurato il nuovo arredo urbano di via Verdi

Via Verdi cambia volto. Dopo la chiusura del cantiere della metropolitana, si avvia alla fine il **restyling** della strada dove ha sede il Consiglio Comunale. Il 25 maggio scorso, grazie all'impegno del vice presidente del Consiglio, **Fulvio Frezza**, al sostegno dell'assessora alla Mobilità, **Anna Donati**, e alla disponibilità della società **Metronapoli**, è stata installata una **rastrelliera** per il parcheggio delle biciclette. Un servizio dedicato ai numerosi utenti della zona, tra i quali diversi consiglieri comunali, che utilizzano quotidianamente le due ruote. Il nuovo arredo urbano sarà completato con il posizionamento di **cestini gettacarte**, **essenze arboree**, **fioriere** e **panchine**.

La situazione degli impianti sportivi in città

La Commissione Sport, presieduta da **Gennaro Esposito**, ha avviato una serie di incontri con gli addetti ai lavori per fare il punto sulla situazione degli impianti sportivi in città. Diversa la situazione delle strutture esistenti, tra le quali rientrano **sette piscine** e **tre impianti polifunzionali** della legge 219/81, finora gestiti dal **Coni** e da questo affidati in esercizio a diverse associazioni e federazioni sportive, gli impianti del **Collana** e del **Palabarbuto**, e i **piccoli impianti** sparsi nelle varie Municipalità. Dagli incontri sono emerse le difficoltà di sostenere gli oneri della **manutenzione ordinaria e straordinaria**, nonostante la disponibilità e l'impegno delle singole associazioni e federazioni sportive. Da qui la necessità di trovare soluzioni differenziate che garantiscano, come ha richiesto con forza la Commissione, la salvaguardia della **funzione sociale** svolta dalle attività sportive e la conservazione e la valorizzazione di esperienze significative come quella della palestra della famiglia **Maddaloni** a Scampia.

Un Albero della Legalità in piazza Municipio

«Le loro idee, la loro passione, il loro coraggio saranno linfa per il nostro cuore e le nostre gambe». È il messaggio lasciato sull'**Albero della Legalità** in memoria di **Giovanni Falcone**, firmato dal sindaco **Luigi de Magistris** e dal presidente del Consiglio Comunale, **Raimondo Pasquino**. Un minuto di silenzio, gli applausi dei ragazzi delle scuole e i nomi delle vittime delle stragi del '92: **vent'anni dopo** Napoli ha ricordato in piazza Municipio il sacrificio di **Capaci**, in cui persero la vita i magistrati Giovanni Falcone e la moglie **Francesca Morvillo** e i tre uomini della scorta **Vito Schifani**, **Rocco Dicillo** e **Antonio Montinaro**.

La giornata, voluta dall'**associazione "Libera"** in collaborazione con l'**Ufficio Regionale Scolastico**, l'**associazione antiracket "Tano Grasso"** e l'**Associazione Nazionale Magistrati**, ha visto la partecipazione in prima linea del Consiglio Comunale di Napoli, rappresentato dal presidente Pasquino, dai vicepresidenti **Elena Coccia** e **Fulvio Frezza** e da **tutti i capigruppo** dell'Aula di via Verdi.

Ai rami dell'Albero sono stati attaccati bigliettini commemorativi scritti dagli **studenti** che hanno associato al nome delle vittime di Capaci anche quello di **Melissa Bassi**, vittima dell'attentato alla scuola di Brindisi.

«Il giorno della strage – ha detto de Magistris – è per me, che avevo scelto di fare il magistrato, carico di significato anche perché, proprio il giorno prima, il 22 maggio, avevo consegnato il mio compito dell'esame in Magistratura nelle mani di Francesca Morvillo, che era componente della commissione».

Poi, il pensiero del sindaco si è rivolto ai «giovani che venti



anni fa non c'erano, ma è importante che sappiano la storia di Falcone e Borsellino, e questo lo dobbiamo a quanti, in questi anni, hanno contribuito a farla conoscere».

Per il primo cittadino bisogna «seminare amore perché i ragazzi sono le sentinelle della democrazia, sono la nostra certezza. È necessario combattere la mafia e scardinare la mafia che c'è nello Stato prima che diventi metastasi».

Ai giovani, ma non solo, l'invito del coordinatore nazionale di "Libera", **don Luigi Ciotti** a «fare il proprio dovere avendo come linea guida dell'agire continuità, condivisione e corresponsabilità».

«Oggi – ha detto **Geppino Fiorenza**, referente regionale dell'associazione – ricordiamo Falcone e Borsellino, ma ricordiamo anche quello che hanno fatto, gli ostacoli che hanno incontrato. Li vogliamo ricordare da vivi e vogliamo ricordare a tutti che c'è un impegno formidabile per essere vicini alla Magistratura e alle forze dell'ordine, che non devono essere lasciate sole».

Al termine dell'incontro si è svolta una rappresentazione teatrale al **Teatro di San Carlo**, che ha visto impegnati come attori anche i ragazzi dell'istituto di **Nisida**. Nel corso della giornata, un ulteriore appuntamento al **Centro Direzionale**, dove si sono riunite tutte le associazioni dell'antimafia sociale.

A Napoli il Mese delle Opportunità

di Paolo Esposito e Giovanni Piombino, *staff assessorato allo Sviluppo*

Al via il **Mese delle Opportunità**. L'iniziativa, promossa dall'**assessorato allo Sviluppo**, prevede **quattro fasi**: il **Piano Mercati**, **Vulcanicamente**, **Invito al Lavoro** e **Career Day**.

Si parte col **Piano Mercati**, la cui presentazione si è tenuta il 30 maggio col sindaco Luigi de Magistris. Dopo un lungo lavoro di consultazione che ha visto coinvolti il Consiglio Comunale, le 10 Municipalità cittadine, le associazioni del commercio e dei consumatori, il Prefetto e la Regione Campania, arriva a compimento la generale **rimodulazione dei mercati cittadini**. Col **Piano Mercati** raddoppieranno gli operatori regolari in città. Si parte con 200 posti ubicati nelle nove aree sperimentali nel cuore del centro storico cittadino ed entro la fine del 2012 saranno poi assegnate oltre 2mila postazioni attraverso la risistemazione dei mercati esistenti, l'istituzione di nuove aree mercatali e la valorizzazione, anche ai fini turistici, dei Borghi Mercatali Tipici. Il nostro Comune, inoltre, con un unico bando cittadino, metterà a disposizione 320 postazioni che saranno occupate da **giovani talenti**, ovvero ragazzi che siano in grado di produrre sul posto e vendano esclusivamente opere frutto del proprio ingegno (*Corner Giovani Artisti*). Tutte le postazioni saranno assegnate mediante bandi pubblici. Per i *Corner dei Giovani Artisti* il criterio preferenziale sarà la giovane età.

Il 6 giugno, invece, l'appuntamento conclusivo di **Vulcanicamente**, con la premiazione delle idee imprenditoriali vincenti, per dimostrare che le imprese innovative nascono anche a Napoli e sono in grado di intercettare finanziamenti priva-

ti, nazionali e internazionali. Le **idee di impresa** beneficeranno di un percorso professionale di incubazione all'interno del Centro Servizi Incubatore d'Impresa Napoli Est, che ha il compito di sostenere lo sviluppo di idee imprenditoriali, incoraggiando allo stesso tempo la creazione di una rete territoriale per lo sviluppo dell'area orientale di Napoli, contribuendo al rilancio del sistema economico e favorendo l'integrazione di attività produttive, servizi e infrastrutture presenti sul territorio. Offerte a tutti i partecipanti occasioni di formazione, opportunità di contatti professionali e incontri di divulgazione della cultura d'impresa con esperti del settore.

Il 14 giugno è la volta di **Invito al Lavoro**, iniziativa che culminerà con la firma di un protocollo d'intesa tra Comune di Napoli e **Invitalia** che prevede particolari agevolazioni per la città di Napoli e lo snellimento delle procedure di insediamento di nuovi investimenti. Nel corso della giornata sarà attivato uno sportello informativo per illustrare le possibilità di finanziamenti per Napoli e sarà fornita assistenza in forma seminariale attraverso la promozione delle opportunità offerte dagli strumenti agevolativi gestiti da Invitalia.

Il 27 giugno, infine, è la volta del **Career Day**. I trenta giovani neolaureati meritevoli che hanno tenuto un periodo di tiro-

cinio di sei mesi presso il Comune di Napoli incontreranno oltre 25 **aziende interessate al loro futuro**. Tra le altre, saranno presenti Magnaghi, Blooker, Accenture e il Fidiprof Confidi, che da Napoli seguirà i professionisti del Centrosud, dalla Toscana alla Sicilia.

il mese delle opportunità

COMUNE DI NAPOLI
Assessorato allo Sviluppo

INFO > WWW.COMUNENAPOLI.IT/MESEOPPORTUNITA

Evento	Data	Descrizione
Piano Mercati	30 Maggio	30 MAGGIO PIANO MERCATI 500 POSTI PER IL COMMERCIO
Vulcanicamente	6 Giugno	6 GIUGNO VULCANICAMENTE 20 POTENZIALI IMPRESE
Invito al Lavoro	14 Giugno	14 GIUGNO INVITO AL LAVORO 100 NUOVI FINANZIAMENTI
Career Day	27 Giugno	27 GIUGNO CAREER DAY 150 COLLOQUI DI LAVORO

Body Worlds: il corpo umano in mostra

di Maria Serena Scafuri e Alessandra Ida Mauro

Da muscoli a parti di organi, da fitte reti di arterie a vene e capillari. Vere **sezioni umane** appartenute a uomini e donne che hanno deciso di **donare** i propri resti per farne fonte di studio, riflessione e osservazione. Una straordinaria collezione di forme umane per educare il pubblico a **prendersi cura del corpo**. Questo e molto altro, nell'esposizione itinerante da record, **Gunther von Hagens'Body Worlds - Il vero mondo del corpo umano**, ospitata fino all'8 luglio presso il **Real Albergo dei Poveri** e realizzata con il patrocinio del Comune di Napoli e della Regione Campania.

Spoglie consegnate all'immortalità mettono in scena lo spettacolo del corpo per offrire al visitatore un **viaggio unico alla scoperta dell'anatomia umana**. Una rappresentazione, tra echi rinascimentali e modernità, in cui lo spettatore è costretto a confrontarsi con la salute e la malattia osservando figure umane rimaste inalterate. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al geniale scienziato Gunther von Hagens, inventore della tecnica della "**plastinazione**", messa a punto all'**Università di Heidelberg** in Germania, processo che consente la **conservazione perfetta** di tessuti e organi sostituendo i liquidi corporei con **polimeri di silicone**.



Al Real Albergo dei Poveri fino all'8 luglio una esposizione molto particolare, effettuata con l'utilizzo di organi trattati con la tecnica della "plastinazione"

L'esposizione è strutturata in base al principio dell'anatomia comparata: gli organi malati sono sistemati accanto a quelli sani per sorprendere e dare al visitatore uno spunto di riflessione sull'importanza della cura del proprio corpo. Fulcro tematico del percorso il **muscolo cardiaco**, organo di importanza vitale, del quale viene mostrato nel dettaglio il funzionamento dall'inizio della vita fino ad arrivare all'illustrazione delle patologie che possono alterarne o minarne il meccanismo.

Dalla sua prima edizione del **1995** in Giappone, la mostra ha girato **più di 60 città nel mondo**, richiamando l'attenzione di oltre **34 milioni di visitatori**. Approdata per la prima volta in Italia a **Roma** nel settembre 2011, si è rivelata un grande successo alla sua prima italiana ed è stata visitata da circa 150mila persone.

Significativa la presenza di *Body Worlds* in una città come Napoli, sede di una **grande tradizione di studi scientifici e medici** iniziata nel XVII secolo, come la pratica chirurgica di **Marco Aurelio Severino** e le macchine anatomiche di **Raimondo de Sangro**, principe di Sansevero. Unica mostra al mondo dedicata all'anatomia umana, prevede un programma di donazione dei corpi curato dall'**Institute for Plastination** con più di 13mila donatori registrati.

La Ludoteca Cittadina del Comune di Napoli

di Ugo Pugliese, responsabile della Ludoteca Cittadina del Comune di Napoli

La prima esperienza di ludoteca a Napoli nasce nel **1988** nei piccoli locali di via Santa Sofia 7. Solo nel **1996** si inaugura la **prima vera ludoteca napoletana**, in via Settembrini 101, con attrezzature, arredi e materiali adeguati a svolgere il lavoro proprio di una ludoteca. Da gennaio 2010 la ludoteca si è trasferita nei nuovi locali di **piazza Miracoli 37**, nel rione Sanità.

Perché la ludoteca

Nella società del terzo millennio non basta più la scuola e la garanzia del diritto allo studio per tutti ad assicurare il **fab-bisogno educativo e formativo** delle nuove generazioni. È necessario un modello di **formazione diffusa e continua** che recuperi anche una dimensione locale della formazione per tenere conto della specificità del contesto di vita. Per questo è fondamentale incentivare sul territorio la presenza di più **agenzie educative diverse dalla scuola**.

La ludoteca costituisce una di queste opportunità svolgendo attività socio-educative che utilizzano il **gioco** e il **giocare** come strumento privilegiato delle attività che si fanno con i bambini.

Si configura come **Agenzia Educativa Extrascolastica** che promuove:

- attività di gioco e di laboratorio;
- servizio di ludoteca per scuole materne, elementari e medie (*La Scuola in Gioco; La Scuola del Fare*);
- tirocinio e corsi di aggiornamento sulle attività espressive e ludiche;
- progetti territoriali, nazionali e internazionali in collaborazione con altre realtà educative e socio-culturali.

Obiettivi

Tra gli obiettivi specifici ci sono:

- promozione della cultura ludica in città;
- recupero degli spazi aperti (piazze, strade, giardini) ad una fruizione da parte dei bambini, ad una dimensione ludica;

- favorire e sviluppare il rapporto tra i bambini e la città;
- formazione e autoformazione degli operatori-educatori.

Le attività

- Gioco in ludoteca
- Laboratori ludico-espressivi
- *La Scuola in Gioco*: mattinata in ludoteca per classi di scuola materna, elementare e media
- *La Scuola del Fare*: attività laboratoriali, in tre incontri, per classi di scuola elementare
- Animazione di strada con il ludobus *La città in Gioco*
- *Aquilone*, progetto interculturale del Movimento di Cooperazione Educativa (scambio educativo tra le scuole e le realtà educative italiane e quelle di Florianopolis in Brasile)
- Attività di formazione e tirocinio
- Produzione di eventi (carnevale, giochi di strada, attività estive)

Destinatari

- Bambini e bambine dai 5 ai 12 anni
- Associazioni ed enti del Terzo Settore
- Scuole elementari e medie
- Scuole Superiori per attività di tirocinio.

La Città Educativa

Quest'anno, avendo come sfondo pedagogico di riferimento il tema del rapporto tra i bambini e la città, la Ludoteca Cittadina e l'associazione culturale "Pegaso" hanno promosso tre giorni di iniziativa sul tema della *città educativa*. Il lavoro educativo di territorio, pure quello svolto attraverso la pratica ludica, serve a far sì che i bambini si sentano parte attiva di una comunità; sentano la città con le sue strade, le sue case, le scuole, come un luogo che appartiene loro perché "nessuna città è governabile se alleva cittadini che non la sentono propria" (Colin Ward, *Il bambino e la città*, L'ancora del Mediterraneo, Napoli, 2000).



Ecco l'iniziativa in sintesi:

1° giorno: 8 maggio - Le botteghe della fantasia

Il territorio come risorsa educativa: animazione di strada nel Rione Sanità con la collaborazione di 65 allieve del tirocinio nei seguenti luoghi: piazza Miracoli, via Vergini, piazza Sanità, via Fontanelle, piazza San Gennaro dei Poveri.

L'animazione di strada ha da sempre caratterizzato gli interventi territoriali della Ludoteca Cittadina. È uno strumento di relazione e di incontro con i bambini del quartiere e della città. Con gli interventi di animazione di strada le piazze, le strade, i giardini, i cortili, ridiventano il luogo dove ritrovarsi in modo libero e giocoso, restituendo "pezzi della città" al gioco dei bambini. L'animazione di strada, dunque, si utilizza pedagogicamente per contribuire a recuperare un positivo rapporto del bambino con la città.

2° giorno: 9 maggio - I bambini incontrano il Sindaco

Educazione alla cittadinanza attiva: i bambini e le bambine intervistano Luigi de Magistris durante l'incontro e la visita del Sindaco in Ludoteca.

Negli anni passati, nell'ambito del progetto *La Città in Gioco*, abbiamo più volte organizzato *La caccia al tesoro*, un gioco che si svolgeva per le strade di tutti i quartieri della città con finale a Palazzo San Giacomo con cento bambini e bambine che entravano nelle stanze degli assessori e del

sindaco alla ricerca di indizi per portare a compimento il gioco. Era questo un modo ludico di fare entrare in contatto bambini e istituzione/Comune per promuovere l'educazione alla cittadinanza attiva.

Con l'intervista al Sindaco abbiamo inteso procedere allo stesso modo cercando di diminuire la distanza tra piccoli cittadini e istituzioni e far sentire i bambini cittadini attivi.

3° giorno: 10 maggio - L'alleanza formativa tra scuola e territorio

Seminario di approfondimento dell'esperienza di tirocinio di nove istituti superiori della città con la Ludoteca Cittadina.

La Ludoteca Cittadina propone, tra l'altro, attività di tirocinio e stage formativi.

Il modulo standard è organizzato con incontri preliminari su "*la ludoteca come agenzia educativa extrascolastica*" e incontri specifici su obiettivi, metodologie e tecniche dei laboratori espressivi per approfondire i singoli temi che saranno poi oggetto delle attività con i bambini. Solo dopo questo percorso di formazione le allieve e gli allievi partecipano attivamente alle attività nell'ambito de *La Scuola del Fare* (laboratori ludico-espressivi dedicati a classi di scuola elementare). Altri moduli sono stati organizzati sul tema "*il gioco come mezzo di comunicazione*".

Quest'anno 9 istituti (con 28 classi) hanno svolto attività di tirocinio presso la ludoteca, per un totale di 94 incontri.



Riqualficazione di Bagnoli, colpo sull'acceleratore

di Luca Napolano, ufficio comunicazione Bagnolifutura S.p.A.

Dare nuovo slancio e vitalità alla **trasformazione di Bagnoli** attraverso azioni concrete. Questo l'obiettivo ribadito dal sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**, dalla sua Giunta e da tutto il Consiglio d'Amministrazione di **Bagnolifutura**, società che si occupa della trasformazione urbana dell'area ovest di Napoli, che ha completato la propria squadra di governo con la nomina di **Tommaso Antonucci** come nuovo direttore generale. Proprio nei confronti del nuovo CdA della società, de Magistris ha espresso parole di apprezzamento per il lavoro e gli sforzi compiuti fino a questo momento.

Numerose le azioni per dare un'**accelerata** alla riqualficazione di Bagnoli; dall'**apertura delle opere completate**, ai **nuovi progetti** da mettere in cantiere, al nuovo bando per la **vendita dei suoli** al **riassetto finanziario** della Bagnolifutu-

ra. Le novità sono state illustrate a Palazzo San Giacomo in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, oltre al sindaco de Magistris, anche il vicesindaco **Tommaso Soldano**, gli assessori **Luigi De Falco** e **Riccardo Realfonzo**, con delega all'Urbanistica e al Bilancio, e il presidente di Bagnolifutura, **Omero Ambrogio**.

La prima azione messa in campo dall'Amministrazione Comunale è stata quella di **rafforzare il patrimonio immobiliare** della società per darle maggiore stabilità dal punto di vista economico e finanziario, in vista anche di un ampliamento della *mission*. La Giunta Comunale, infatti, ha approvato una delibera che prevede la cessione e, quindi anche la gestione, della **Porta del Parco** alla Bagnolifutura. Si tratta di una struttura multifunzionale che ospita un **Auditorium** da 300 posti già aperto al pubblico, un **centro benessere**



di 7mila metri quadri, una **caffetteria**, tre **piazze** scoperte e un **parcheggio** da 600 posti auto. La scelta di donare la struttura alla Bagnolifutura consentirà anche una migliore valorizzazione e gestione di un bene pubblico. Presto ci potrebbe essere anche una **ricapitalizzazione** della società aumentando, già nel bilancio di previsione 2012, il capitale sociale.

«La situazione patrimoniale della società era cadaverica, abbiamo utilizzato il defibrillatore e fatto un grande sforzo per rimetterla in piedi»: queste sono state le parole utilizzate dal sindaco per far comprendere qual era lo stato in cui versava la situazione economica della società. Difatti, il nuovo *management* societario sin da subito si è notevolmente impegnato per **scongiurare il fallimento** della società, bloccare i pignoramenti, riaprire cantieri e bandi, ma anche per **salvare i posti di lavoro**, garantire gli stipendi e rilanciare l'intera *mission* per uno sviluppo urbano integrale di tutta l'area occidentale.

Altra priorità è l'apertura, a breve, delle opere completate ma non ancora fruibili dal pubblico, come la Porta del Parco, l'**Acquario Tematico**, il **Parco dello Sport**. Novità importanti riguardano anche il nuovo bando per la vendita dei suoli dell'Area tematica 2 del Piano Urbanistico Esecutivo di Bagnoli-Coroglio. Per attrarre maggiori investitori e promotori, sono state introdotte importanti modifiche rispetto ai bandi

precedenti; per prima cosa, l'area in vendita è stata suddivisa in **quattro lotti** di dimensioni minori e caratterizzati da un mix funzionale prevalentemente residenziale e sono state introdotte **semplificazioni procedurali** per ridurre i tempi di ottenimento dei permessi e delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi. Inoltre, per indicare con maggiore chiarezza le condizioni da tenere presente nella redazione dei progetti, la Bagnolifutura fornirà, a coloro che avranno manifestato l'interesse a partecipare, un **planovolumetrico** redatto insieme al Dipartimento di Pianificazione Urbanistica. Ognuno dei quattro lotti in vendita ha una superficie di circa 16mila metri quadri sui quali si possono realizzare dai 55mila agli 80mila metri cubi di **nuovi edifici** destinati per il 70 per cento a residenze abitative e per la restante parte a terziario, imprese e commercio. Per il prezzo si parte da una base d'asta di 21 milioni di euro per il primo lotto e di 14 milioni di euro per ciascuno dei restanti lotti. Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire **entro il 19 giugno**. Dalla vendita dei suoli si stima di ricavare, per il 2012, circa **35 milioni** attraverso la cessione dei lotti 1 e 2. Per il 2013, circa **28 milioni** dalla vendita dei lotti 3 e 4.

Per le nuove opere da realizzare il Comune sta lavorando con la **Regione Campania** per firmare al più presto il protocollo d'intesa per sbloccare i fondi per realizzare il primo lotto del Parco Urbano, mentre con il ministro **Corrado Clini** si sta lavorando per riuscire a ridefinire le risorse per completare l'intervento di bonifica dell'area.

Altra novità, forse già pronta dopo l'estate, riguarda il cambio di *mission* della Bagnolifutura, che dovrà occuparsi anche di **sviluppo** e non solo valorizzazione, il che significa soprattutto rilancio turistico dell'area. Infine, è in fase di studio la possibilità di inserire nell'area occidentale anche un **digestore anaerobico per i rifiuti**, di piccole dimensioni. Un impianto moderno ad impatto ambientale zero e in grado di produrre energia e concimi. Ovviamente, si tratta di un'ipotesi ancora da vagliare.



Un bilancio ispirato ad una fiscalità equa, progressiva e solidale

Un equilibrio fra rigore e solidarietà. Stiamo parlando del **primo bilancio politico della Giunta de Magistris**, approvato il 25 maggio, in cui l'assessore **Riccardo Realfonzo** e tutto l'esecutivo cittadino sono riusciti, attraverso meccanismi di **fiscalità progressiva, efficientazione e risparmio**, a produrre un documento ispirato alla solidarietà, ad una fiscalità equa e al finanziamento del *welfare* cittadino, nonostante i **tagli draconiani** imposti dagli Enti sovraordinati, Stato e Regione. Il Governo Monti, infatti, ha imposto ingenti tagli sui trasferimenti, che nel caso del Comune di Napoli possono essere quantificati in circa **200 milioni in due anni**.

In questo quadro vanno ad inserirsi le **difficoltà della Regione Campania**, che ha a sua volta ridotto i trasferimenti, soprattutto nel settore dei trasporti, riducendoli di circa **61 milioni**. Per compensare i tagli, il Governo ha dotato i Comuni di alcune **leve fiscali**. In questo modo, i Comuni si sono trovati di fronte alla necessità o di aumentare il carico fiscale per i cittadini per assicurare un adeguato livello di spesa corrente o di mantenere bassa la tassazione riducendo drasticamente i servizi offerti e colpendo ulteriormente – quindi – i ceti meno abbienti.

Il Comune di Napoli, che già a giugno scorso aveva tagliato i costi della politica e gli sprechi, riducendo auto blu, dirigenti esterni e componenti dei Cda delle aziende partecipate, quest'anno ha optato, come la gran parte dei Comuni italiani, per l'utilizzo delle leve fiscali, ma impiegandole in modo progressivo. Ovviamente, la **lotta agli sprechi e alle inefficienze** non è finita, e c'è tutta la volontà politica di proseguire su questa strada in modo da non doversi trovare più di fronte alla dolorosa scelta di tagliare i servizi per non aumentare le tasse. In quest'ottica va la volontà di questa Amministrazione di accorpate le partecipate, venderne altre, e istituire un centro unico per gli acquisti che consenta economie di scala.

Tornando alla nuova manovra, la principale leva fiscale è l'**Imu** (Imposta municipale propria), che ha sostituito l'Ici. Si è puntato, quindi, ad una fiscalità locale fortemente **pro-**

gressiva e ad un piano investimenti da **100 milioni** per il rilancio dell'economia cittadina. L'Imposta municipale propria, ad esempio, è stata fissata al **5 per mille** sulla prima casa, confermando lo stesso livello di tassazione del 2007 e la detrazione fissa di 200 euro, oltre quella spettante per i figli a carico minori di 26 anni pari a 50 euro, fino al limite di 400 euro. In questo modo, specialmente per i **ceti meno abbienti** e per i proprietari di case la cui rendita catastale è assimilabile non a immobili signorili o di pregio, l'Imu potrà essere addirittura pari a zero. Viceversa, per le **"secondo case"** si è stabilita l'aliquota massima pari all'1,06 per cento del valore imponibile Imu, come hanno fatto d'altronde quasi tutti i Comuni metropolitani. L'Imu è stata iscritta, pertanto, in bilancio per circa **260 milioni di euro**.

Per quanto concerne l'addizionale comunale **Irpef**, si è intervenuti sostituendo all'aliquota unica per tutti, pari al 5 per mille, applicata sino al 2011, un sistema progressivo. Ciò significa che su un totale di 352mila contribuenti, ben **54mila** (il 15 per cento del totale) saranno totalmente **esentati** dal pagamento della addizionale, mentre oltre 290mila (tutti quelli che hanno un reddito inferiore ai 35mila euro) pagheranno meno dell'anno scorso. Coloro che hanno redditi medio-alti pagheranno un po' di più. Si tratta di una misura fortemente **redistributiva**. L'imposta è stata iscritta in bilancio per una somma di 49 milioni di euro per il 2012.

La **Tarsu** per la quota di competenza comunale (raccolta e trasporto dei rifiuti) non subirà incrementi. Il maxi-aumento di capitale della società **Asia**, inoltre, quest'anno comincerà a dare i primi risultati nell'incremento della **raccolta differenziata** e del grado di **autonomia** della nostra città nell'ambito del ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Si è confermata anche l'agevolazione del 75 per cento sulla tassa pagata (fino all'importo massimo di 150 euro) per le famiglie disagiate (**"Tarsu sociale"**). Debutta invece la **"Tarsu anti-criminalità"**, che prevede uno sgravio del 50 per cento dell'imposta per gli enti no profit che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata.

Viene introdotta, infine, anche la **tassa di soggiorno**, cui

Il Comune di Napoli quest'anno ha optato, come la gran parte dei Comuni italiani, per l'utilizzo delle leve fiscali, ma impiegandole in modo progressivo

corrispondono – come stabilisce la norma – investimenti per il turismo. Si è scelto un livello di tassazione medio-basso. Cosa più importante, questa tassa non sarà fatta percepire come un “balzello”, ma servirà a finanziare misure di **promozione turistica**, magari una stessa *card* di servizi per chi viene a visitare la nostra città.

Per quanto riguarda la **spesa corrente**, si è deciso di incrementare alcuni capitoli particolarmente “**sensibili**” per l'offerta dei servizi pubblici e la vivibilità della città come i trasporti, l'ambiente, i servizi sociali, la cultura, la manutenzione stradale, contenendo ulteriormente le spese di funzionamento della macchina amministrativa come quella relativa al **personale**. In particolare, per quanto riguarda la manutenzione urbana e degli immobili comunali, va segnalato il contributo che fornirà la partecipata **Napoli Servizi** che – nell'ambito del nuovo piano industriale – potenzierà le attività di **Pronto intervento stradale** (Pis) e di piccola manutenzione degli immobili destinati ad uffici e scuole.

Per quanto riguarda le politiche del personale, sono state destinate adeguate risorse sul fondo del **salario accessorio** e per l'eventuale scorrimento delle graduatorie degli ido-

nei dell'ultimo **concorso Formez**.

In tema di **società partecipate**, proseguirà nel triennio 2012-2014 l'azione di razionalizzazione del sistema delle partecipazioni comunali con la conclusione del processo di fusione delle aziende attive nel settore della mobilità (Anm, Metronapoli e Napolipark), di riconduzione di tutto il Servizio Idrico Integrato nell'azienda speciale **Abc**, che subentrerà ad Arin, e di alienazione delle quote in società ritenute **non strategiche** (Stoà e Gesac). Si procederà invece all'aumento di capitale del **Caan** e di **Bagnolifutura** per garantirne il rilancio e la loro funzione strategica nell'economia cittadina e metropolitana.

Infine, nonostante gli ulteriori vincoli al reperimento di risorse sul mercato dei capitali e dovuti al rispetto del Patto di Stabilità, è stato previsto un **piano triennale di investimenti per circa 100 milioni**, che permetteranno di realizzare, nel medio periodo, **interventi strutturali** nei settori, in particolare, della manutenzione urbana e del patrimonio, dell'ambiente, dell'edilizia pubblica e della mobilità, che potranno fornire un efficace contributo alla **ripresa economica di Napoli** e all'inversione di tendenza dell'occupazione.



Gli anni d'oro del teatro di ricerca nelle opere di Cesare Accetta

a cura di Delia Morea

Cesare Accetta ha attraversato gli anni eroici della ricerca teatrale napoletana e italiana, testimoniandone attraverso il mezzo fotografico l'intima **essenza di rinnovamento**, la voglia di trasformare non solo i linguaggi ma anche i volti, i corpi "scenici".

Vettori d'inquietudine, tesi a una mutazione profonda dei contenuti della scena teatrale e della società, sulla scorta di maestri come **Julian Beck, Jerzy Grotowski, Tadeuz Kantor** e altri.

Nome noto a livello nazionale nell'ambito della fotografia teatrale e della sua ulteriore applicazione professionale di **light designer**, che gli consente di progettare luci per spettacoli teatrali, opere liriche, concerti, e di dare colore e ombre a opere filmiche di prestigiosi autori del cinema contemporaneo, è presente al **PAN | Palazzo delle Arti di Napoli**, fino al 27 giugno, con la mostra **Dietro gli occhi**, a cura di **Maria Savarese**, promossa dall'**Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli** e dalla **Regione Campania**.

La mostra che racconta il **teatro di ricerca** (a Napoli e non) dal 1976 – anno della storica rassegna **Incontro Situazione 76** ospitata al Teatro San Ferdinando, che produsse un vero e proprio censimento delle compagnie teatrali – al 1996, è un suggestivo percorso di immagini che Cesare Accetta ha tratto dal suo archivio fotografico, per restituire alle nuove generazioni e a quelli che hanno vissuto quei giorni fecondi di idee e di grandi mutamenti, suggestioni ed emozionalità. In una parola, il **racconto di Napoli e della sua contemporaneità** attraverso immagini storiche.

Il significativo titolo prende le mosse dalla performance **Dietro gli occhi** del 1992, ideata da Cesare Accetta, con **Alessandra D'Elia** e **Andrea Renzi**, in scena alla **Galleria Toledo**, con l'intento di creare una riflessione sul mezzo fotografico attraverso il linguaggio teatrale. E le foto danno conto di una **esaltante generazione di artisti e di gloriosi spazi teatrali napoletani**: Mario e Maria Luisa Santella, Leo

De Berardinis, Enzo Moscato, Renato Carpentieri, Antonio Neiwiller, Mario Martone, Toni Servillo, Enzo Moscato, Anibale Ruccello, Laura Angiulli e Rosario Squillace con Galleria Toledo, Michele Del Grosso e il TIN, Arturo Morfino e il Play Studio, Igina Di Napoli e Angelo Montella con il Teatro Nuovo, Gennaro Vitiello e Libera Scena Ensemble, I Magazzini Criminali, Remondi e Caporossi, Giorgio Barberio Corsetti e tanti altri.

Le immagini – **più di trecento** tra quelle esposte e quelle comprese nelle video installazioni – tratte dal suo archivio fotografico, in un suggestivo bianco e nero, squarci di luce in bui profondi simili ad esaltanti esercizi pittorici rinascimentali e barocchi, rappresentano il racconto di quegli **anni fervidi**, quando Napoli e l'Italia stessa erano una fucina teatrale di nuove generazioni che volevano attuare significativi cambiamenti artistici e sociali.

Lei è stato uno dei testimoni di quel periodo. Cosa conserva in sé di quel mondo?

«L'energia. Non per essere retorici, ma in quegli anni c'era un movimento di idee, anche se alcune realtà si muovevano con idealità diverse. C'erano gruppi di ricerca che affrontavano argomenti teatrali in ambito sociale, ed altri che lavoravano sulla ricerca visiva pura, intorno a nuovi linguaggi, operando un azzeramento della parola, con esaltazione dei moduli espressivi del linguaggio del corpo in relazione allo spazio. Il sentimento comune, in ogni caso, si sostanziava in una voglia di vedere, di fare. Una grande energia. Questo viaggio nel mio archivio è principalmente un percorso emotivo, la voglia di restituire emozioni vissute in quel periodo. Non c'è intenzione di fare cronaca o storicizzazione, anche se in qualche modo la storicizzazione viene fuori comunque. L'intento è il percorso emotivo».

La fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta sono stati irripetibili per l'avanguardia teatrale napoletana e per la



Antonio Neiwiller in "Black out". Foto di Cesare Accetta

nuova drammaturgia, che ha avuto come esponenti principali Enzo Moscato, Annibale Ruccello e Manlio Santanelli. Ritiene che quell'epoca sia scomparsa, oppure è rimasta in questa città qualche scintilla di quel fervore, di quella creatività?

«A me sono rimasti i ricordi. È stato un periodo straordinario non solo per il teatro ma per la cultura in genere. Oggi registro un appiattimento. Credo ci sia una grande confusione tra i modelli suggeriti dalla comunicazione di massa e la ricerca artistica. C'è una diffusa tendenza più che altro alla ricerca dell'affermazione, della novità fine a se stessa».

A cosa è attribuibile questa crisi?

«Credo sia una conseguenza di quello che è avvenuto a livello esistenziale e politico: lo smarrimento delle idealità, la caduta del desiderio di perseguire obiettivi comuni. Oggi è diffuso il miraggio della facile creatività e mancano, a mio avviso, il lavoro personale e il confronto collettivo, il mettersi in gioco anche a scapito di vantaggi immediati».

Nella mostra c'è una sezione dedicata ad Antonio Neiwiller, grande poeta della scena teatrale napoletana, scomparso prematuramente e indimenticato amico. Lei ne ha condiviso per anni l'appartamento-studio a Palazzo Marigliano, oltre che una grande amicizia. Può darcene un ricordo?

«Premetto che la mostra è dedicata a tutti i protagonisti che mi hanno permesso di realizzare l'archivio (attori, registi, produttori, scenografi...), perché contiene le tracce degli incontri e dei materiali che si sono susseguiti in quegli

anni. C'è poi una dedica particolare ad Antonio Neiwiller, mio compagno di viaggio nel percorso di crescita artistica, e non solo. Antonio era più di un fratello. Per me è stato anche un maestro, per le sue tante qualità creative e umane. Un riferimento dal punto di vista del rigore sul lavoro: disponibilità e socialità allargate, ma anche distanza da ciò che non approvava».

Ma secondo lei aveva subito delle amarezze?

«No, era solo intollerante verso la superficialità. Giustamente intollerante. Le sue modalità di ricerca basate spesso su lunghi periodi di laboratorio si scontravano con modelli produttivi correnti, purtroppo distanti dal suo modo d'intendere il teatro come necessità assoluta. Questa era la sua teoria, e in quest'ottica gli era sempre abbastanza difficile realizzare dei progetti».

Crede che Neiwiller meriti di essere ricordato in maniera ampia?

«Credo che debba essere ricordato in ambito nazionale. Sarà importante organizzare i materiali che Antonio ha lasciato, e renderli accessibili a chi ha interesse a approfondirne la consistenza e il senso. Antonio purtroppo non ha lasciato moltissimo di tangibile ma frammenti, appunti, scritture».

Quali riscontri le sta dando la mostra al PAN?

«Assolutamente positivi. Le reazioni dei visitatori rispecchiano il mio intento di creare o ricreare emozioni. Il progetto è pienamente riuscito».

Mamma li turchi!

di Bernardo Leonardi

Può capitare di fare confusione, ma **corsari e pirati** non sono la stessa cosa. La differenza sta nell'**autorizzazione** più o meno palese concessa ai primi da uno Stato sovrano. Nel condurre azioni di disturbo ai traffici marittimi dei Paesi nemici, i corsari erano tenuti al rispetto di **regole d'ingaggio**, condizione che rendeva legittimo il loro operato anche sotto il profilo del diritto internazionale e attribuiva alle imbarcazioni impegnate nella "**guerra di corsa**" il rango di ausiliarie alle forze regolari.

Il rilascio del permesso a *cursum facere* era subordinato al superamento di uno **scrupoloso esame**.

L'autorità, oltre ad accertare se l'aspirante comandante corsaro fosse in possesso di capacità marinaresche e di conoscenze di tattica militare, valutava anche l'**idoneità e l'efficienza della nave**.

Per i pirati, ieri come oggi, era tutta un'altra storia: veri e propri **fuorilegge** che agivano, per così dire, in proprio. Assaltavano, catturavano, saccheggiavano senza autorizzazioni, regole o limitazioni.

Distinzione netta, quindi, ma, caducità delle umane cose, altrettanto fragile: di fronte alla possibilità di aggranfiare un **pingue bottino**, "onorati" corsari non esitarono un istante a trasformarsi in turpi pirati.

È documentato che nel **Mediterraneo** la pirateria veniva esercitata già in tempi assai remoti; di contro non si è giunti a stabilire l'epoca in cui si iniziò a praticare l'attività corsara. Ciò che si sa è che marinai etruschi, cartaginesi, greci svolsero azioni tipiche della "guerra di corsa", poi la **potenza navale di Roma** restituì tranquillità ai trasporti commerciali. Durante il **VII secolo**, il diffondersi dell'**Islam** nei territori co-



Galeazza barbaresca, imbarcazione utilizzata da corsari e pirati maghrebini fino ai primi decenni del Seicento.

Una scorreria corsara
nella Napoli del Cinquecento

stieri dell'Africa settentrionale, rese il *Mare nostrum* nuovamente insicuro. La volontà dei musulmani di lottare per il «**trionfo della parola di Allah**» si affermò anche sul mare contrastando con intrepide azioni corsare la potenza commerciale degli «**infedeli**».

Nel secolo successivo, l'**espansione islamica in Asia minore e nella penisola iberica** diede maggiore impulso alle imprese barbaresche.

L'utilizzo di nuovi porti e avamposti permise alle imbarcazioni battenti la mezzaluna di assicurarsi il controllo sulle rotte del Mediterraneo.

Tempo dopo, a frenare «**l'ottomana audacia**» ci pensò la **riscossa cristiana**. La supremazia sul "Mare maggiore" fu ridefinita rimanendo incontrastata fino al Quattrocento.

La nascita di "Stati" corsari sulle coste del **Maghreb** - le «reggenze barbaresche» di Tripoli, Tunisi, Algeri - contribuì al rinvigorirsi della "guerra di corsa" musulmana che predò, considerando solo l'Italia, ogni parte delle nostre coste (ne fu indenne unicamente il litorale adriatico dall'Abruzzo in su).

Azioni fulminee condotte da audaci comandanti, i «**raïs**», la cui fama contribuì a tracciare la storia dell'epopea corsara. **Khair ed-Din "Barbarossa"**, **Turghud Alì "Dragut"**, **Uluj Alì "Lucciali"** (calabrese poi convertitosi all'Islam) i nomi dei più celebri.

Durante il **1563** una di queste imprese "mordi e fuggi" riguardò pericolosamente **Napoli**.

Nei primi mesi di quell'anno, per ordine del viceré, **don Pedro Afan de Rivera**, duca d'Alcalà, venticinque imbarcazioni napoletane dotate di «artiglierie, e di vettovaglia, e di monizione; e (...) di soldati Spagnoli» presero il largo facendo

rotta su **Barcellona**.

La spedizione era voluta dal re **Filippo II** affinché «quante galee erano atte a navigare» andassero a unirsi a quelle spagnole al comando dell'ammiraglio **Gian Andrea Doria**. La flotta intera sarebbe salpata al più presto per portare soccorso alla fortezza di **Orano**, presidio spagnolo sulle coste maghrebine posto sotto assedio musulmano da terra e da mare.

L'avvicinarsi della preponderante forza cristiana produsse la **fuga** della squadra ottomana comandata da Dragut. Ma i corsari avevano già pronta una **contromossa**: se le imbarcazioni napoletane erano tutte ad Orano, Napoli era certamente **sguarnita da qualsiasi difesa navale**.

Navi turchesche comparvero nelle acque del golfo e, come previsto, senza incontrare alcuna opposizione portarono il terrore sui nostri litorali. **Violenze, saccheggi e rapimenti** furono compiuti a colpo sicuro visto che ad accompagnare gli assalitori erano dei rinnegati bene a conoscenza dei luoghi.

A calar della notte del 25 maggio 1563, imbarcazioni comandate dal Lucciali approdarono alla spiaggia di **Chiaja**, a poca distanza dalla cappella di San Leonardo, una chiesetta situata pressappoco dove oggi è la Rotonda Diaz.

L'operazione aveva un ambizioso obiettivo: rapire la **marchesa del Vasto** per ottenere un ricco riscatto. Le informazioni avute da un ex servitore della nobildonna ne davano per certa la presenza nel suo palazzo alla riviera.

Questa volta, però, l'impresa andò buca: la marchesa da qualche giorno si era trasferita «fuor della grotta» a prendere i rimedi termali ad **Agnano**. Per rifarsi dall'amara delusione, ai corsari non restò che darsi a saccheggi e rapimenti ordinari. I **rinnegati** furono ancora una volta un'utile risorsa: dopo aver

bussato agli usci sbarrati, i traditori si rivolsero in una lingua familiare agli abitanti svegliati dal sonno esortandoli in modo concitato a precipitarsi fuori e porsi in salvo perché «alla riviera venivano i Turchi». Mentre i più accorti rimasero asserragliati all'interno delle loro case, altri caddero nel **tranello**: furono subito catturati e le loro abitazioni saccheggiate.

Ospite nel vicino palazzo del **principe di Stigliano**, il vicere fu svegliato e messo in allarme da tutto quel trambusto. Sebbene vecchio e afflitto dalla **gotta**, non indugiò a scendere in strada scortato dai suoi **armigeri** per affrontare gli assalitori. Intanto sorgevano le prime luci dell'alba e dalla città cominciava ad arrivare gente; ai corsari non rimase che tornare alle imbarcazioni e, insieme con bottino e prigionieri, **guadagnare velocemente il largo** verso le galee in attesa.



Ritratto di Turghud Ali "Dragut".

La richiesta di riscatto non si fece attendere a lungo, e grazie alle somme messe a disposizione dal duca d'Alcalà e dal **Monte per la redenzione dei captivi** - istituzione finalizzata proprio alla liberazione dei prigionieri cristiani -, i malcapitati tornarono presto alle loro abitazioni. Non trascorse molto tempo dall'accaduto che il vicerè, fatto tesoro dell'esperienza, ordinò l'edificazione di un **posto di avvistamento e difesa** da realizzare nella zona dello sbarco. Da quella costruzione la località prese appunto il nome di **Torretta**.

Altre torri di guardia furono innalzate lungo le coste dall'Italia alla penisola iberica, **sentinelle di pietra** che testimoniano ancora oggi l'estensione della guerra corsara nel Mediterraneo, un fenomeno che in quell'area geografica ebbe fine solo nella prima metà dell'**Ottocento**.



Particolare da antica pianta della città. Sono visibili la spiaggia di Chiaja e la cappella di San Leonardo (collezione privata B. Leonardi).

Convenzione tra Comune e Terme di Agnano a favore dei dipendenti comunali

Stipulata una convenzione tra il Comune di Napoli e la società **Terme di Agnano** che prevede, fino al 31 dicembre 2012, una serie di **sconti e facilitazioni** per i dipendenti del Comune che vogliono usufruire di cure termali non in regime di convenzione e di altre prestazioni e attività.

Queste le principali agevolazioni: sconto del 15 per cento sul listino a prezzo pieno delle **cure termali non in regime di convenzione** (aerosol-inalazione, insufflazioni, ventilazioni polmonari, fanghi, bagni, percorso vascolare, stufe, irrigazioni, massaggi terapeutici); sconto dal 10 al 15 per cento sulle tariffe al pubblico per **eventi e attività promozionali** organizzate dalle Terme di Agnano; ulteriore riduzione del 15 per cento sul costo dell'abbonamento da 10/20/30 ingressi *per day* al **percorso benessere** e per il **nuovo parco termale**. Per poter usufruire della convenzione, i colleghi devono esibire un documento di riconoscimento al momento della prenotazione dei servizi.

Largo Baracche restituito ai bambini dei Quartieri Spagnoli

Due lampioni che raffigurano un bambino e una bambina, panchine, fioriere e, a terra, lo schema del gioco "campana" o "settimana". La riqualificazione di **largo Baracche**, ai **Quartieri Spagnoli**, eseguita a spese della **Cassa Edile** della provincia partenopea, restituisce ai bambini e alla gente del quartiere lo slargo del quale è stata risistemata anche l'intera pavimentazione in pietra lavica. L'intervento, costato circa **60mila euro**, è stato compiuto sulla base di un progetto messo a punto dagli **uffici tecnici del Comune**. La riqualificazione di Largo Baracche rientra nel più ampio processo di modernizzazione e rilancio del centro storico di Napoli.

«La Cassa Edile per i suoi 50 anni ha deciso di riqualificare una piazza della città – ricorda il sindaco **Luigi de Magistris** –, ci ha chiesto di scegliere e non abbiamo avuto dubbi di puntare sui Quartieri Spagnoli per dare un segnale importante. Questa piazza è stata sempre dei bambini e lo è anche adesso. E loro devono proteggerla e viverla. La città è di tutti, ma soprattutto dei bambini e dei ragazzi».

Via al bando per le agevolazioni ad officine che si delocalizzano dal centro storico

Parte il **click day** per il bando sulla concessione di agevolazioni a favore delle piccole imprese e microimprese artigiane che svolgono attività di **autoriparazione** interessate a delocalizzarsi dall'area Ztl del centro storico. Le erogazioni complessive a favore di ciascuna impresa non potranno superare i 60mila euro. La valutazione delle richieste sarà effettuata da una Commissione presieduta dal dirigente del **Servizio Impresa** del Comune di Napoli e il programma potrà prevedere anche ulteriori investimenti per l'acquisto di nuovi macchinari, la riduzione dell'impatto ambientale e dei consumi energetici.

«Il Comune ancora una volta è vicino a chi svolge attività produttive, in particolare nella Zona a Traffico Limitato – dichiara **Marco Esposito**, assessore allo Sviluppo –. L'incentivo si può cumulare con quello riservato alle aziende che aderiscono alle Reti d'Impresa, il cui bando è aperto dallo scorso 13 marzo e prevede 10mila euro per ciascuna società».

Le domande di ammissione alle agevolazioni vanno compilate secondo le modalità indicate dal **bando** e devono pervenire entro il 31 dicembre prossimo. Il bando è disponibile su www.comune.napoli.it/meseinnovazione.

A cura di Paolo De Luca, Bruno Di Maro e Salvatore Santagata

Publicato l'Avviso per il Registro Associazioni Giovanili

Le Associazioni Giovanili possono iscriversi al **Registro cittadino** istituito in seguito all'approvazione da parte del **Consiglio Comunale** della delibera a firma dell'assessora alle Politiche Giovanili, **Giuseppina Tommasielli**.

«Il Registro è un importante strumento di azione per i giovani e per l'Amministrazione – spiega Tommasielli –. La sua funzione supera quella della semplice ricognizione delle realtà giovanili esistenti sui territori, risponde alla necessità di rendere operativi i progetti dei giovani e apre una finestra di dialogo tra l'istituzione e i tantissimi giovani che intendono partecipare attivamente alla realizzazione delle politiche giovanili cittadine. Il Registro e l'associazionismo giovanile si candidano ad essere lo strumento per far sì che le risorse economiche a disposizione, pur con i numerosi tagli, vadano direttamente ai giovani, in maniera evidente e pubblica».

Il testo del Regolamento approvato, i modelli e le modalità di iscrizione possono essere prelevati dal nostro sito web.

Inaugurato il nuovo Palacongressi Oltremare

Situato nell'ex padiglione della Marina Mercantile, il nuovo **Palacongressi Oltremare** è stato inaugurato alla presenza delle massime autorità locali, tra cui il sindaco Luigi de Magistris e l'arcivescovo di Napoli **Crescenzo Sepe**. Già definito **Palazzo della Luce**, il Palacongressi si estende su una superficie complessiva calpestabile di circa **seimila metri quadrati** dove trovano collocazione **nove sale congressuali** per un totale di **2.551 posti a sedere**. Costruito con le più avanzate tecnologie, risulta essere la **più importante struttura congressuale della regione e del Sud**. Nel suo calendario sono già previsti importanti appuntamenti come il *World Urban Forum*, il *Congresso Mondiale dell'Aerospazio* e il *Forum delle Culture*.

Annamaria Capuozzo vince il concorso Bel-Ami 2012

Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comune di Napoli, della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi "Federico II" e dell'Università di Edimburgo, si è svolta, dal 13 al 15 aprile scorso, la manifestazione dedicata all'editoria indipendente e alla valorizzazione di talenti artistici **DieciLune - Festival dell'Autore**. Nell'edizione di quest'anno, è stato promosso il concorso letterario nazionale **Bel-Ami**, che ha messo in palio, per i vincitori delle quattro sezioni (narrativa, saggistica, poesia e teatro), la pubblicazione dell'opera in concorso. Per la saggistica ha vinto **Annamaria Capuozzo** con l'opera **Narciso tra specchi, ombre e ritratti nel panorama letterario inglese**, un saggio letterario che affronta il tema del "doppio" nella letteratura inglese, soffermandosi, in particolare, sulle opere del XIX secolo. Annamaria Capuozzo, alla quale porgiamo i complimenti della redazione, è napoletana di nascita e aretina di adozione. E, cosa per noi importante, è figlia del collega **Carmine Capuozzo**, in servizio nella segreteria della Presidenza della IV Municipalità.

L'agricoltura "sinergica" a Napoli

È stato inaugurato lo scorso 27 maggio **Ortigami**, il primo orto cittadino napoletano. La principale caratteristica di **Ortigami** è l'utilizzo dell'**agricoltura "sinergica"**, secondo il metodo dell'agricoltore spagnola **Emilia Hazelip**. L'agricoltura sinergica non prevede l'uso di antiparassitari e fertilizzanti, ma sfrutta le sinergie tra le piante, i microrganismi e gli insetti per creare **condizioni ottimali di crescita**, cioè riproduce le condizioni presenti normalmente in natura, anche con l'ausilio della *paciamatura*. L'inaugurazione ha visto due esaurienti spiegazioni, la prima sul sistema dell'agricoltura "sinergica" e la seconda sul compostaggio. **Ortigami** è in **via Cavone degli Sbirri**, nelle vicinanze dell'Ippodromo di Agnano (imboccando via Raffaele Ruggiero, seguire le indicazioni *Ortigami e Albaneon*).

